

# Bilancio 2008

*105° esercizio*







**Romagna  
Occidentale**

dal  
1904

# BILANCIO

DEL 105° ESERCIZIO  
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2008

*Differente per forza, perché banca locale radicata da sempre sui propri territori*  
Dal 1904 al servizio dell'economia locale





# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

SOCIETÀ COOPERATIVA  
Sede: CASTEL BOLOGNESE (Ravenna) - Piazza Fanti n. 17

## INDICE

Denominazione Sociale ed informazioni generali	pag.	4
Cariche sociali	pag.	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	pag.	6
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	28
Relazione della Società di Revisione	pag.	31
Bilancio	pag.	35
Nota integrativa	pag.	41
Grafici	pag.	153
Organizzazione Territoriale	pag.	157

## DENOMINAZIONE SOCIALE ED INFORMAZIONI GENERALI

### *Denominazione:*

**Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale**  
Società Cooperativa

### *Costituzione:*

Il 29 gennaio 1904 con atto pubblico del Notaio dott. Giacomo Neri, numero 789/383 di repertorio, depositato presso il Tribunale di Ravenna al n. 150 Registro delle Società. Denominazione originale Cassa Rurale di Depositi e Prestiti San Petronio modificata, per adeguamento al Regio Decreto 26 agosto 1937 n. 1706, in Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese (in Gazzetta Ufficiale n. 40 del 18 febbraio 1938).

In data 26 aprile 1970, a rogito Notaio dott. Mario Bergamini, numero 235/93 di repertorio, ha incorporato la Cassa Rurale ed Artigiana di Casola Valsenio e contestualmente ha modificato la denominazione sociale in Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio. Omologa del Tribunale di Ravenna in data 18 giugno 1970.

In data 7 maggio 1994, a rogito notaio dott. Mario Bergamini, numero 30.874, ha modificato la denominazione sociale da Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio a Banca di Credito Cooperativo di Castelbolognese e Casola Valsenio. Omologa del Tribunale di Ravenna in data 6 giugno 1994.

In data 14 aprile 1996, a rogito Notaio dott. Massimo Gargiulo, n. 56.070 di repertorio, ha modificato la denominazione sociale da Banca di Credito Cooperativo di Castelbolognese e Casola Valsenio a Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale. Omologa del Tribunale di Ravenna in data 24 maggio 1996.

### *Sede legale ed amministrativa:*

48014 Castelbolognese - Piazza Fanti n. 17  
Telef. 0546 659111 - Telefax 0546 656244

Codice Fiscale - Partita I.V.A. - Registro delle Imprese di Ravenna: 00068200393

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative con il numero: A156508 - sezione cooperative a mutualità prevalente di diritto

Codice azienda di credito (A.B.I.): 08462.4

Codice di avviamento bancario (C.A.B.): sede di Castelbolognese: 67530.6

Albo enti creditizi: 2685

Swift Code: ICRAITMMCU0

### *Aderente a:*

- 1) FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO
- 2) FONDO DI GARANZIA DEI PORTATORI DI TITOLI OBBLIGAZIONARI EMESSI DA BANCHE APPARTENENTI AL CREDITO COOPERATIVO
- 3) FONDO DI GARANZIA ISTITUZIONALE DEL CREDITO COOPERATIVO

# **CARICHE SOCIALI**

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente: Luigi Cimatti

Vice Presidente: Marco Bellosi

Consiglieri: Claudia Cavallari  
Laura Cenni  
Pasquale Cornazzani  
Francesca Fagnocchi  
Augusto Gubellini  
Enzo Manaresi  
Raffaele Martelli  
Andrea Turrini  
Roberto Zardi

## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente: Elis Dall'Olio

Sindaci effettivi: Giuseppe Baldrati  
Francesco Rinaldi Ceroni

## **COLLEGIO PROBIVIRI**

Presidente: Carlo Ballerini

Membri effettivi: Orazio Melandri  
Argeo Biasi

## **DIREZIONE**

Direttore: Andrea Conti

Vice Direttore: Ugo Bedeschi

RELAZIONE DEL CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE

---



Signore e Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra attenzione, per l'approvazione, la proposta di bilancio del 105° esercizio, chiuso al 31 dicembre 2008, corredata ai sensi delle vigenti disposizioni dalla presente relazione, dalla Relazione del Collegio Sindacale e dalla Relazione del soggetto incaricato del controllo contabile, la Deloitte & Touche s.p.a.

Prima però di addentrarci nei dettagli sono opportuni alcuni brevi cenni alla situazione economica generale.

## 1. Il Paese e l'economia

La crisi nata nell'estate del 2007 nel mercato dei mutui immobiliari statunitensi si è rapidamente estesa a ogni comparto della finanza e a tutto il mondo. Dopo il fallimento della banca d'affari Lehman Brothers nel settembre 2008 e i timori di insolvenza di altri operatori, si sono aggravate le preoccupazioni di un possibile collasso dei sistemi finanziari, gli indici azionari mondiali hanno subito pesanti perdite; si sono paventati gravi e disordinati inasprimenti delle condizioni di credito. I governi e le banche centrali hanno reagito in modo coordinato a livello internazionale, assicurando la continuità dei flussi di finanziamento alle istituzioni finanziarie e all'economia, ampliando le garanzie in essere sui depositi bancari, rafforzando la posizione patrimoniale degli intermediari in difficoltà. Tali azioni hanno evitato la paralisi dei mercati finanziari, ma la crisi si è comunque trasmessa all'economia reale, influenzando le scelte di consumo, investimento e produzione. La crisi ha prodotto recessione nei Paesi avanzati (Stati Uniti, Giappone, Regno Unito, area dell'Euro, ecc.) e un netto rallentamento della crescita nei Paesi emergenti (Cina, India, Brasile, Russia, ecc.), che negli ultimi anni avevano costituito il motore della crescita internazionale.

All'indebolirsi dell'attività economica ha corrisposto un brusco calo dei prezzi internazionali delle materie prime, prodotti energetici compresi.

Il rientro delle tensioni inflazionistiche ha consentito alle banche centrali di operare una decisa riduzione dei tassi d'interesse ufficiali. In particolare, la Banca Centrale Europea, dopo aver preso parte alla discesa dei tassi concertata a livello internazionale agli inizi di ottobre 2008, riducendo dal 4,25% al 3,75% il tasso di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, è ulteriormente intervenuta ben quattro volte e dall'11 marzo 2009 il tasso è attestato all'1,5%. Per quanto riguarda l'Italia trattasi del livello più basso degli ultimi cinquanta anni.

Per attenuare e abbreviare la recessione molti Paesi hanno, altresì, adottato importanti programmi di sostegno alla domanda aggregata; purtuttavia permangono elementi di incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale.

Poichè questa relazione accompagna il bilancio di una impresa bancaria caratterizzata, fin dalle sue origini, da una forte impronta etica, è doverosa una breve riflessione sulle cause della crisi finanziaria. Tutte le analisi concordano sia sulla natura endogena della crisi, vale a dire che nasce all'interno del sistema finanziario e non è originata da scandali o shock esterni; sia nell'individuare le cause nell'innovazione finanziaria e, soprattutto, nell'utilizzo speculativo della stessa. In parole semplici, l'innovazione dell'industria bancaria ha spinto gli istituti a cedere, trasformandoli in obbligazioni e sofisticati strumenti finanziari, imponenti portafogli di crediti concessi alla clientela.

Inoltre, sul piano socio-economico, alcuni rilevano che l'indebitamento generalizzato delle famiglie, specie di quelle americane, provocato da una redistribuzione dei redditi che ha premiato profitti e rendite a scapito del lavoro, costituisce un problema per anni sconosciuto e anzi trasformato in una ghiotta occasione di profitto per i mercati finanziari. Non è certo un caso che l'attuale crisi sia scoppiata quando la distribuzione del reddito negli USA è tornata a coincidere con quella degli anni 20 del secolo scorso.

L'**Italia** ha retto alla crisi finanziaria meglio di altri Paesi, grazie alla solidità finanziaria delle famiglie e a un modello di intermediazione creditizia orientato prevalentemente verso attività di prestito e di raccolta al dettaglio, ma di converso il calo della domanda globale sta colpendo pesantemente le piccole e medie imprese, che rappresentano il fulcro della sua struttura produttiva. Secondo i più recenti dati diffusi dall'ISTAT, nel 2008 il prodotto interno lordo è diminuito, in

termini reali, dell'1% rispetto all'anno precedente. Il peggior risultato dal 1975, frutto di un rapido deterioramento nel corso dell'anno, infatti il prodotto interno lordo ha segnato tre flessioni congiunturali consecutive di ampiezza crescente, -0,6% nel secondo trimestre, -0,7% nel terzo trimestre e -1,9% nel quarto trimestre.

Per un raffronto internazionale la variazione congiunturale del quarto trimestre 2008 è stata superiore a quella italiana in Giappone (-3,3%) e in Germania (-2,1%), inferiore negli Stati Uniti (-1,6%), nel Regno Unito (-1,5%) e in Francia (-1,2%); la media dei Paesi dell'area dell'Euro è stata pari a meno 1,5%.

Il rapido deterioramento dell'economia italiana riflette la persistente debolezza della domanda interna, la sensibile diminuzione delle esportazioni a partire dal terzo trimestre e la contrazione degli investimenti, frenati sia dalla caduta della domanda che dal progressivo inasprimento delle condizioni di credito.

Dal punto di vista della formazione del prodotto interno lordo solamente il settore dell'agricoltura ha fatto registrare nel 2008 una crescita (+2,4%) del valore aggiunto; per tutti gli altri settori il dato è negativo: industria in senso stretto -3,2%, costruzioni -1,2%, servizi -0,2%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro la recessione ha determinato a livello nazionale una interruzione della crescita dell'occupazione, ma questo è il risultato di una dinamica ancora positiva nel Nord e nel Centro (registrando nel quarto trimestre una variazione tendenziale del +0,7% e +1,5% rispettivamente) e fortemente negativa nel Mezzogiorno (-1,9%). Il tasso di disoccupazione ha invertito il trend decrescente, durato nove anni, passando dal 6,6% del quarto trimestre 2007 al 7,1% dello stesso periodo del 2008, anche in questo caso con forti squilibri territoriali. Da segnalare, inoltre, l'accelerazione del ricorso alla Cassa integrazione guadagni, in particolare nella componente ordinaria, a partire dal terzo trimestre.

Nel secondo semestre del 2008 la diminuzione dei prezzi delle materie prime ha prodotto una contrazione del tasso d'inflazione (indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività), dal picco del 4,1% registrato a luglio e agosto al 2,2% di dicembre. Nella media dell'anno è risultato pari al 3,3%, sostanzialmente allineato a quello medio dell'area dell'Euro.

In materia di finanza pubblica, secondo i dati diffusi dalla Banca d'Italia e dall'ISTAT, a fine 2008 l'avanzo primario (saldo tra le entrate e le uscite delle Amministrazioni pubbliche al netto della spesa per interessi) risultava pari al 2,5% del Pil, il rapporto deficit/Pil al 3,1% e il rapporto debito/Pil al 105,8%, evidenziando un peggioramento di tutti i tre indici.

La crisi globale sta facendo sentire i suoi effetti anche in **Emilia-Romagna**, anche se in misura meno accentuata rispetto a quanto sta avvenendo in altre regioni. Secondo le stime di Unioncamere e Prometeia, il Pil della nostra regione, nel 2008, ha registrato una diminuzione reale dello 0,4%. La previsione per il 2009 è ancora più negativa (-2,2%), a motivo del deciso deterioramento del quadro congiunturale negli ultimi mesi dello scorso anno.

Produzione, ordini e fatturato hanno perso slancio con il passare dei mesi, sia nell'industria in senso stretto, che in quella delle costruzioni, chiudendo il 2008 con segno negativo rispetto all'anno precedente. In controtendenza solamente le esportazioni, che registrano una crescita dell'1,3%, seppur in rallentamento rispetto all'evoluzione media del biennio 2006-2007.

L'allungamento dei tempi di pagamento e un irrigidimento dei criteri per l'accesso al credito bancario hanno inciso negativamente sulla liquidità delle imprese, che già hanno visto ridursi sensibilmente il fatturato.

Per quanto concerne il settore agricolo, le prime stime dell'Assessorato regionale all'agricoltura segnalano, per il 2008, la sostanziale tenuta della produzione lorda vendibile rispetto al 2007. Andamento che si è collocato in un contesto nazionale caratterizzato, secondo le rilevazioni di Ismea, da una crescita media dei prezzi alla produzione del 12%, superiore all'incremento rilevato nei prezzi correnti dei mezzi di produzione, risultato pari al 9,3%.

Il rallentamento dei consumi si è tradotto in un minor volume di vendite al dettaglio (-0,5%), che è gravato soprattutto sulla piccola e media distribuzione, mentre quella grande ha visto rallentare

il proprio ritmo di crescita.

Il mercato del lavoro ha tenuto, ma solo in virtù della buona intonazione dei servizi e dell'agricoltura, che hanno colmato il calo registrato nelle attività industriali. Nel secondo semestre la disoccupazione ha ripreso a crescere, pur rimanendo su livelli largamente inferiori a quelli medi nazionali; infatti nella media del quarto trimestre 2008 è risultata pari al 3,4% rispetto al 3% dello stesso periodo dell'anno precedente. Ma il dato più indicativo della crisi e più preoccupante è il ricorso alla "Cassa integrazioni guadagni"; nell'industria le ore autorizzate nel primo semestre 2008 sono aumentate del 33% rispetto allo stesso periodo del 2007, mentre nel secondo semestre l'incremento è stato del 346%.

In regione si è, altresì, registrato un aumento di protesti e fallimenti.

Avuto presente che, essendo il territorio di competenza della nostra Banca localizzato sulla direttrice principale di sviluppo della regione, la via Emilia, la situazione socio-economica locale non è sostanzialmente difforme da quella media regionale.

Metalmeccanica, compreso per la prima volta il settore dell'automazione, edilizia, movimento terra e ceramica sono, localmente, i comparti più colpiti dalla crisi, soprattutto quando trattasi di imprese di piccole dimensioni, mentre le più grandi per il momento reggono. In base alle informazioni disponibili può dirsi che al momento il comprensorio Imolese risente della crisi in misura maggiore rispetto alle imprese insediate nella Valle del Senio. Mentre i lavoratori interinali sono stati le prime vittime della crisi, con l'ulteriore aggravante di non avere ammortizzatori sociali a disposizione, senza diversificazione in entrambe le aree, il ricorso alla "Cassa integrazione guadagni" è risultato in sensibile aumento nel comprensorio Imolese, marginale invece il ricorso alla "Cassa" per le imprese ubicate nella Valle del Senio.

Il turismo, pur essendo una voce importante per l'economia dell'Emilia-Romagna, nella nostra zona di competenza è limitato al termalismo e a un agriturismo più connesso alla degustazione dei prodotti enogastronomici tipici che al soggiorno. L'attività termale anche nel 2008 ha registrato una sostanziale tenuta, soprattutto per merito delle terapie di riabilitazione motoria e dei trattamenti estetici, che da qualche anno si sono affiancati alle tradizionali cure termali, che comunque costituiscono tutt'ora, in termini sia di presenze che di ricavi, la componente più rilevante.

## **2. Il sistema bancario italiano e le Banche di Credito Cooperativo**

Parimenti a quanto rilevato nell'area dell'Euro, anche in Italia si è registrato nel 2008 un rallentamento della crescita del credito bancario, che riflette la debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie, e un sensibile irrigidimento dei criteri per la concessione di prestiti, diretta conseguenza delle difficoltà di accesso ai mercati monetari, del costo della provvista, delle tensioni dovute a vincoli di bilancio e del peggioramento del merito di credito dei prenditori di fondi. Le iniziative pubbliche di aiuto alla ricapitalizzazione e di garanzia statale delle emissioni di titoli di debito bancari attuate o annunciate da vari Governi sembrano aver prodotto, già nel quarto trimestre del 2008, un impatto favorevole sull'accesso delle banche al finanziamento all'ingrosso. Ci si attende che questo effetto sia confermato, se non rafforzato, nel primo trimestre del 2009; ciò dovrebbe produrre una inversione di tendenza nei criteri adottati per l'erogazione dei prestiti.

Più specificatamente per quanto concerne il sistema bancario italiano, secondo i dati diffusi dell'ABI, a fine 2008 la variazione annua dei prestiti bancari concessi alle famiglie e alle imprese non finanziarie è risultata pari al 4,7%, contro l'11,1% di fine 2007. Il rallentamento ha interessato sia il credito erogato alle imprese (dal +13,2% di fine 2007 al +6,6% di fine 2008) che alle famiglie (dal +7,8% di fine 2007 al +1,4% di fine 2008).

La qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento della congiuntura economica, in particolare, a livello settoriale, per le imprese di costruzioni.

Dalla fine di ottobre i tassi bancari hanno iniziato a ridursi, seguendo il calo di quelli ufficiali, in particolare il tasso interbancario, Euribor a tre mesi, è diminuito dal picco di 5,11% raggiunto a ottobre 2008 all'1,62% di metà marzo 2009.

Quanto alla raccolta bancaria, la stessa fonte, indica a fine 2008 una crescita annua tendenziale

dell'11,7%, in accelerazione rispetto al 6,9% di fine 2007. Accelerazione sostenuta dall'inversione di tendenza per quanto concerne i depositi in conto corrente (+6,1%) e le operazioni pronti contro termine con la clientela (+10,2%), a seguito di un aumento della preferenza per la liquidità; senza che ciò sia andato a discapito del ritmo di espansione delle obbligazioni emesse dalle banche (+21,2%).

Nel corso del 2008 si è assistito a un forte sviluppo dell'attività di intermediazione svolta dalle Banche di Credito Cooperativo; a novembre 2008 la quota nel mercato del credito era pari al 7,4% (da confrontarsi con il 7% di fine 2007), mentre quella relativa al mercato della raccolta ha subito una leggera contrazione, dal 9,1% di fine 2007 all'8,9% di fine novembre 2008. Contrazione spiegabile tenendo presente che molte banche e gruppi bancari hanno incrementato la raccolta soprattutto attraverso emissioni obbligazionarie collocate presso altre banche, e che il forte deflusso di risparmio dai fondi comuni e dalle gestioni patrimoniali si è rivolto a forme più liquide e meno rischiose di investimento.

Ancora una volta le Banche di Credito Cooperativo si confermano l'interlocutore bancario più attento alle esigenze delle imprese di minori dimensioni e alle famiglie, anche in tempo di crisi. Infatti la quota di mercato del credito rivolto alle imprese artigiane e alle altre imprese minori è cresciuta, nell'arco di dodici mesi, di quasi un punto percentuale. Più precisamente dal 20,9% al 21,8% per quelle artigiane, dal 15,5% al 16,3% per le altre minori. Nel segmento del credito alle famiglie consumatrici la quota di mercato è cresciuta dall'8,6% al 9,1%. Nel bimestre ottobre-novembre, cioè quello successivo all'insolvenza della Lehman Brothers, il credito erogato dalle Banche di Credito Cooperativo alle imprese non finanziarie è cresciuto dell'1,7%, quello alle famiglie consumatrici dell'1,3%; valori da confrontarsi rispettivamente con lo 0,6% e lo 0,4% del sistema bancario nazionale nel suo complesso.

Alla fine del terzo trimestre 2008 il gruppo del Credito Cooperativo annoverava a livello nazionale 438 aziende (quattro in meno rispetto al settembre 2007), con complessivamente 4.044 sportelli (più centoottantuno in dodici mesi) distribuiti in 2.589 comuni, nel 21% dei quali rappresentano ancora l'unica presenza bancaria e in un ulteriore 19% vi è un solo concorrente. I soci ammontavano a 925.967 unità, con una media per azienda pari a 2.144 unità.

La fotografia del gruppo a fine 2008, limitata all'Emilia-Romagna, constava di 22 banche (due in meno rispetto all'anno precedente a seguito di processi di fusione), con competenza territoriale sul 78% dei comuni della regione, 358 sportelli (con un incremento di 17 unità), 82.634 soci (con un incremento del 10,24%) e la presenza di 2.742 dipendenti (con un incremento di 165 unità, pari al 6,01%).

La nuova normativa in materia di revisione cooperativa, l'attenzione delle autorità di Governo e di Vigilanza alla coerenza della *governance* con il principio di mutualità, la posizione assunta nell'aprile 2008 dalla Commissione Europea in materia di fiscalità, impongono alle Banche di Credito Cooperativo di affrontare le linee di lavoro, individuate a livello di Gruppo quali caratterizzanti per uno sviluppo coerente:

- una concezione più avanzata e concreta della mutualità;
- l'elaborazione di nuove forme e l'impiego di maggiori energie nella relazione con i territori;
- una evoluzione delle forme di "mutualità di rete", affinché si realizzi una sussidiarietà sempre più efficiente.

A riguardo della terza e ultima linea di lavoro, che coinvolge prioritariamente il Gruppo, dobbiamo segnalare che risultati positivi sono stati raggiunti sia rispetto agli onerosi processi di adeguamento normativo, mediante progetti nazionali coordinati da Federcasse assicurando, in tal modo, l'uniformità metodologica e applicativa, sia con la costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo.

Il nuovo Fondo costituisce una tappa fondamentale nel processo di rafforzamento del "sistema a rete", consentendo quanto Fondo di Garanzia dei Depositanti e Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti non permettevano, cioè il riconoscimento della rete di sicurezza ai fini regolamentari. L'adesione al Fondo Istituzionale consentirà alle singole Banche di Credito Cooperativo di avvalersi di alcune previsioni di Vigilanza che tendono a ridurre il peso dei requisiti prudenziali. Il tutto senza alcuna

implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche.

### **3. La nostra azienda**

Con l'esercizio 2008 la nostra Cooperativa di Credito si è ulteriormente consolidata nelle zone di operatività. L'attività di intermediazione, misurata dalla somma degli impieghi creditizi e della raccolta totale, è cresciuta di 33 milioni di euro (+ 4,31%), attestandosi a 799 milioni di euro. Un risultato conseguito senza espansione della rete degli sportelli, in un anno difficile per il sistema bancario, ma non solo, essendo in atto un mutamento socio-economico globale. Le conseguenze macroeconomiche più immediate sono tangibili: crollo della domanda e degli investimenti, disoccupazione e recessione. Un risultato soddisfacente, che è il frutto della solidità patrimoniale della nostra Banca e dell'efficacia con cui ha concretizzato i valori della mutualità, dell'eticità, della solidarietà e del localismo. Un risultato conseguito anche grazie alla molteplicità di relazioni che confermano la nostra Banca una peculiarità del territorio di operatività e all'impegno profuso dalla struttura nello sviluppo aziendale e nella partecipazione alle attività di formazione, per competere nel settore bancario sempre più professionalmente perseguendo gli obiettivi socio-economici indicati dal Consiglio di Amministrazione.

In un contesto economico recessivo l'utile di esercizio registra una flessione di circa un terzo rispetto al bilancio 2007, determinato prevalentemente dalla imprevedibile crisi finanziaria ed economica. La nostra Banca, dopo anni di risultati significativi, era proiettata al futuro con programmi di investimenti strutturali e organizzativi considerevoli, antecedenti al mutamento improvviso della situazione economica e che per tale ragione hanno inciso più del preventivato sulla redditività. Il risultato ottenuto nel 2008 può, comunque, considerarsi positivo in un contesto di generalizzata diminuzione degli utili nel settore bancario e con la possibilità che alcuni grandi gruppi ricorrano al sostegno offerto dal Governo per garantirsi la solidità patrimoniale e la continuità nell'erogazione del credito. Il Piano Strategico 2006-2008 è giunto al termine con il conseguimento della quasi totalità degli obiettivi e nel caso della raccolta e degli impieghi ampiamente superati. In questi primi mesi del 2009 il Consiglio di Amministrazione, in collaborazione con la Direzione, sta predisponendo il Piano Strategico 2009-2011, che dovrà tener conto di uno scenario macroeconomico profondamente mutato, ma anche essere coerente con la *mission* aziendale di cui la nostra Banca è espressione. Il nuovo Piano Strategico dovrà essere lungimirante per cogliere le opportunità delineate da uno scenario futuro sicuramente diverso dall'attuale. Le risorse, gli investimenti, l'organizzazione e le programmazioni precedentemente previste e già attuate non possono essere vanificate o modificate, devono divenire strumentali a nuove e diverse strategie.

L'opera di innovazione da tempo perseguita, che ha portato tra l'altro all'adozione di un nuovo logo e alla costituzione di un Comitato Consultivo Territoriale, è proseguita con la ristrutturazione della filiale di Imola zona industriale (via Togliatti) e con la decisione di acquisire un immobile a Imola, in viale Carducci, finalizzato al trasferimento della filiale di Imola levante. L'investimento di viale Carducci è motivato da una nuova filosofia imprenditoriale della Banca, non più affitti onerosi, ma investimenti nelle zone ove la presenza della Banca offre ulteriori prospettive di crescita. Sul piano tecnologico è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione l'adozione di una nuova procedura informatica per il comparto titoli, totalmente integrata nel *software* SIB2000 da tempo in uso e pienamente rispondente alla direttiva MiFID. La nuova procedura è operante dallo scorso mese di febbraio. Inoltre si è dato avvio al passaggio dalle carte bancomat a banda magnetica a quelle a microprocessore, interessando in una prima fase le nuove emissioni e in una seconda la sostituzione massiva di quelle già in possesso della clientela.

In tema di organizzazione ci preme evidenziare che il Consiglio di Amministrazione ha adottato il "Regolamento incassi e pagamenti", il "Regolamento del processo ICAAP", il nuovo "Regolamento disciplinare" e portato alcune integrazioni alle "Norme in materia di erogazione e gestione del credito". In particolare il processo ICAAP, disciplinato da apposito Regolamento come sopra ricordato, ha l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale attuale e prospettico della Banca

rispetto ai rischi che ne caratterizzano l'attività.

Inoltre, ottemperando alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, con delibera del 7 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento "Politiche e processi per la gestione del rischio di non conformità" e il "Regolamento della funzione di conformità interna", nonché la costituzione della funzione di conformità assegnandone la responsabilità a una figura professionale collocata in staff al Direttore Generale, e l'esternalizzazione alla Federazione Regionale di quelle parti dell'attività aventi prevalente contenuto di consulenza ed assistenza legale. La funzione di conformità alle norme (*compliance*) è chiamata a presidiare il rischio di incorrere in sanzioni penali o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni a norme imperative (di legge o regolamentari) o di autoregolamentazione (quali quelle dei codici di autodisciplina). Il tutto sarà più dettagliatamente esaminato nel capitolo 6 "sistema dei controlli interni e gestione dei rischi". Importante è comprendere che la nostra Banca è stata ed è impegnata in attività di adeguamento alla normativa, al pari dell'intero sistema bancario, finalizzata ad un rapporto trasparente e garantista per Soci e clienti.

## **4. La politica aziendale**

La nostra azienda è rimasta coerente alla propria *mission* e ha continuato a operare all'interno dell'area di competenza, orientandosi nell'offerta di servizi bancari e finanziari, nell'intermediare e re-investire le risorse raccolte per lo sviluppo economico e sociale delle aree in cui opera, mantenendo uno stretto collegamento coi propri Soci e clienti e promuovendo i principi della cooperazione di credito.

### **4.1 Informazioni sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico**

Per quanto concerne il carattere cooperativo della società, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59 e dall'art. 2545 del Codice Civile, si indicano i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Sono state osservate le prescrizioni fissate dall'art. 11 della Legge 59/1992 circa la devoluzione al Fondo nazionale per lo sviluppo della cooperazione di una quota degli utili netti dell'esercizio; si è data concreta applicazione alle prescrizioni dell'art. 2514 del Codice Civile, trasfuse nel nuovo Statuto Sociale, onde fruire delle facilitazioni fiscali riservate alle cooperative a mutualità prevalente. Il criterio dell'operatività prevalente con i Soci è stato rispettato e risultava a fine anno pari al 53,59 per cento.

Nel contesto dell'attenzione da sempre prestata nei confronti dei Soci, in materia creditizia, finanziaria e di servizi, per l'intero anno 2008, sono stati loro garantiti:

- 1 tassi minimi garantiti sui conti correnti e sui depositi a risparmio;
- 2 esenzione dai diritti di custodia titoli;
- 3 esenzione dalla commissione di ingresso o riduzioni sulle commissioni di sottoscrizione per taluni prodotti nel comparto del risparmio gestito;
- 4 esenzione dal pagamento della quota associativa per la Carta di Credito Cooperativo e la riduzione della quota associativa annuale;
- 5 riduzione della commissione annua sulla carta Bancomat/PagoBancomat;
- 6 riduzione del 50% del canone di locazione delle cassette di sicurezza;
- 7 differenziazioni sia sul costo del credito, sia sulle spese di istruttoria di specifici finanziamenti.

Al fine di mantenere attive la comunicazione e le interrelazioni con i Soci, nell'anno, sono stati pubblicati due numeri della *newsletter* "Noi della B.C.C."

Anche nello scorso anno è proseguita l'opera di divulgazione dell'ideale cooperativo. A tal fine a tutti i Soci è stato inviato il periodico "La mia Banca", edito dalla nostra Federazione regionale.

### **4.2 Informazioni sulla compagine sociale**

Al 31 dicembre 2008 i Soci risultavano essere 1.845, con un incremento di 59 persone o società, risultante da 89 entrate e 30 uscite nel corso dell'anno. La suddivisione della compagine

sociale per comune di residenza era la seguente:

- Castelbolognese	583
- Casola Valsenio	206
- Riolo Terme	190
- Solarolo	148
- Imola	394
- Mordano	45
- Dozza	38
- Castel San Pietro Terme	15
- Palazzuolo sul Senio	34
- altri comuni	192

Alla stessa data le azioni complessivamente sottoscritte ammontavano a n. 54.665 (+ 1,88% rispetto a fine 2007).

Il sovrapprezzo versato dai Soci ammessi alla compagine sociale nel corso dell'anno 2008 è stato pari a 4,84 euro per azione, invariato dal 23 maggio 2002.

Ai sensi dell'art. 2528, ultimo comma, del Codice Civile, trasposto nell'art. 8, ultimo comma, dello Statuto Sociale, si comunica che il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2008, per un proprio indirizzo datosi, ha accolto tutte le domande di ammissione a Socio presentate da soggetti, aventi i requisiti statutariamente previsti, che già intrattenessero rapporti di conto con la nostra Banca.

#### **4.3 Informazioni sul contributo allo sviluppo socio-economico delle comunità locali**

Per quanto concerne il carattere localistico si è continuato a sostenere lo sviluppo socio-economico delle comunità della nostra zona di competenza attraverso l'esercizio della funzione creditizio-finanziaria e il supporto alle attività ricreative, sportive, culturali e del volontariato.

Nello svolgimento dell'attività tipica bancaria sono stati erogati finanziamenti agevolati alle imprese agricole per 4,9 milioni di euro (+ 11% rispetto all'esercizio 2007) nonchè alle imprese artigianali, commerciali e alla piccola e media industria per 3,0 milioni di euro (- 28%). Alle famiglie sono stati erogati mutui per l'acquisto/costruzione/ristrutturazione della prima casa per 8,7 milioni di euro, in lieve incremento rispetto agli 8,5 milioni dell'esercizio precedente. A questi vanno sommati ulteriori 2,9 milioni di euro erogati per il tramite di un intermediario specializzato in finanziamenti di durata ultraventennale, convenzionato a livello nazionale con Iccrea Banca.

Si è proseguito nella collaborazione con le varie associazioni di categoria al fine di meglio cogliere le necessità delle comunità in cui si opera e di offrire, in collaborazione con esse e con tutti i consorzi di garanzia e le cooperative fidi operanti nelle province di Ravenna e Bologna, una completa gamma di servizi di finanziamento alle imprese artigianali, commerciali e industriali. Nel corso dell'anno 2008 è stata definita una convenzione per finanziamenti ai nuovi autotrasportatori associati alla cooperativa CUTI.CONSAI di Imola.

Nel comparto agricolo le convenzioni rinnovate o sottoscritte con una pluralità di soggetti economici, quali il Consorzio Agrario di Ravenna, la Cooperativa Agrisol di Bagnacavallo e la Cooperativa Nuova Terra di Imola, consentono ai Soci e alla clientela di fruire di finanziamenti, sia per la conduzione delle aziende che per investimenti, a condizioni di maggior favore. Inoltre la Banca partecipa al plafond di 30 milioni di euro costituito dalle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna, d'intesa con la Regione, per favorire l'accesso al credito alle imprese agricole ammesse a fruire dei contributi pubblici previsti dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Al fine di proseguire nell'attività di sviluppo commerciale nei segmenti delle famiglie e dei giovani si è data continuità agli specifici prodotti introdotti negli anni passati, si è rinnovata l'adesione al progetto "*Carta Giovane*" dei Comuni del Circondario Imolese e si è aderito alla convenzione sottoscritta tra il Governo e l'Associazione Bancaria Italiana per l'erogazione di finanziamenti, a condizioni di particolare vantaggio, agli studenti universitari.

Per quanto concerne il credito al consumo e la gamma dei prodotti del risparmio gestito si sono confermati e proseguiti i rapporti di collaborazione già in essere, che privilegiano le società del movimento del Credito Cooperativo (Crediper, Aureo Gestioni, Nord Est Asset Management). Continuità è stata data all'attenzione e sensibilità della Banca all'ambiente, offrendo finanziamenti agevolati, a medio-lungo termine, per imprese e famiglie che attuano investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e per migliorare l'efficienza energetica degli edifici. E inoltre con la partecipazione alla convezione sottoscritta da Federcasse e Legambiente, con la presenza a specifici convegni, a Riolo Terme il 3 giugno 2008, a Castel San Pietro Terme il 16 giugno 2008 e a Imola il 20 ottobre scorso, nonché con la partecipazione al capitale della *Senio Energia s.r.l.* Quest'ultima è una società a prevalente capitale pubblico (Comune di Casola Valsenio e Comunità Montana dell'Appennino Faentino) che persegue attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative (fotovoltaico, micro-eolico e biomasse) uno sviluppo ecocompatibile dei nostri territori collinari. Altro tema entrato negli ultimi anni all'attenzione della Banca è la presenza nei paesi in via di sviluppo, tramite il sostegno di iniziative di microcredito. Il "Progetto Lokeka", nella città congolese di Bukavu, è ulteriormente cresciuto, nonostante i conflitti che insanguinano quel Paese. Nello scorso mese di settembre due giovani congolese hanno frequentato, presso la nostra Banca, un corso di formazione finalizzato all'assimilazione di competenze per la gestione e l'operatività quotidiana di una banca.

Si è proseguito, inoltre, nel sostegno delle opere di volontariato, delle associazioni culturali e di quelle sportive e ricreative con interventi che hanno comportato esborsi finanziari per quasi 472 mila euro, con un aumento del 17% rispetto all'esercizio 2007.

In particolare con il fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione sono stati erogati per beneficenza e mutualità circa 259 mila euro. Le sponsorizzazioni hanno gravato sul conto economico dell'esercizio 2008 per 112 mila euro. Ulteriori 101 mila euro circa sono stati impiegati per iniziative promozionali di altra natura.

Formalmente tali somme sono spese; per la natura del Credito Cooperativo dobbiamo considerarle investimenti. I nostri valori e la nostra missione ci insegnano che investire nel sociale, nella cultura e nell'educazione è fondamentale per la crescita delle persone. Ciò che è fondamentale per le nostre comunità è prioritario per la nostra Banca, che dal territorio attinge risorse e nel territorio medesimo le reinveste.

Il 28 novembre scorso, a Dozza, si è rinnovato l'incontro con il mondo dell'associazionismo che opera nel territorio di competenza della Banca. Un appuntamento che legittima il rapporto con le oltre cento associazioni di volontariato partecipanti.

#### **4.4 Informazioni sul personale**

Il personale al 31 dicembre 2008 constava di 80 unità (65% uomini e 35% donne), in incremento di due unità rispetto al dato di fine 2007, e risultava così composto: n. 1 dirigenti, n. 26 quadri direttivi e n. 53 impiegati. Il 65% delle risorse umane opera presso la rete commerciale.

Esaminando la composizione del personale si rileva che l'età media è di 41 anni; l'anzianità media di servizio è di 13 anni e un mese, inoltre ben 18 dipendenti hanno una anzianità di servizio inferiore a 5 anni. Per quanto riguarda il titolo di studio il 30% dei dipendenti sono laureati, il 66% in possesso di diploma di scuola media superiore e il restante 4% in possesso del diploma di scuola media inferiore. Nella totalità sono residenti nella zona di competenza della Banca.

Consapevoli che per offrire un servizio sempre più qualificato è fondamentale l'aggiornamento professionale del personale si è dato ulteriore impulso all'attività di addestramento e formazione, raggiungendo un totale di 3.575 ore/uomo, con un incremento del 33% rispetto al 2007. Nell'ambito degli interventi formativi, nonché di sensibilizzazione dei responsabili delle unità operative e del personale di sportello, una adeguata attenzione è stata riservata alla normativa antiriciclaggio, così come prescritto dalla legge.

#### **4.5 Informazioni sull'attività di ricerca e sviluppo**

Per quanto attiene a ricerca e sviluppo la nostra Banca non effettua approfondite attività, in quanto



queste vengono normalmente svolte dalla Federazione nazionale e da quella regionale. Come già precedentemente esposto, nell'ambito di ogni area di attività, sempre attento è il monitoraggio del mercato, della concorrenza, anche attraverso l'utilizzo della procedura SIPICO (Sistema Informativo per la Pianificazione Strategica e Commerciale), e delle esigenze della clientela, al fine di studiare e proporre i prodotti che più vengono richiesti e che più qualificano la nostra missione a sostegno delle comunità locali.

#### **4.6 Informazioni sul documento programmatico sulla sicurezza**

Conformemente a quanto prescritto dal Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo 30/06/2003 n. 196) si rende noto che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è stato adottato, per la prima volta, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 26 aprile 2000 e l'ultimo aggiornamento annuale è avvenuto il 26 marzo 2008 e attualmente, in coerenza con la normativa, è in corso una ulteriore revisione che si concluderà entro il corrente mese di marzo.

Tale documento, in ossequio alle regola 19 dell'allegato B del citato Decreto Legislativo contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

### **5. L'attività della banca nel 2008**

Esaminati i fatti più salienti dell'esercizio 2008 non resta che sintetizzare i risultati del bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, dettagliatamente commentato per i singoli comparti nella nota integrativa.

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2008 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e dagli *International Accounting Standard* (IAS), adottati dalla Comunità Europea con il Regolamento n. 1606/2002 e resi obbligatori per i bilanci individuali delle banche italiane a partire dall'esercizio 2006 per mezzo del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2008 – così come avvenuto per i bilanci relativi agli esercizi 2006 e 2007 – in ossequio ai citati standard internazionali IFRS/IAS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari a essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

Si segnala altresì che nel Documento n. 2 del 6 febbraio scorso, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2008 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori della Banca precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2008 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Con riferimento agli altri aspetti richiamati nel suddetto documento, si rinvia a quanto indicato nella Nota Integrativa, parte A1, sezione 4 “Altri aspetti” con riferimento all'informativa prevista dall'IFRS 7 sugli strumenti finanziari e alle raccomandazioni formulate dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008, nonché all'informativa richiesta dai paragrafi 113 e 116 dello IAS 1.

#### **5.1 Raccolta totale**

La raccolta complessiva della Banca al termine dell'esercizio 2008 è pari a 512,219 milioni di euro, con un incremento di circa 17 milioni di euro, corrispondente al 3,43% rispetto a fine 2007. Nella tabella seguente, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro, è rappresentato l'andamento della raccolta diretta e indiretta.

	31/12/2007	31/12/2008	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Conti correnti e depositi a risparmio	148.100	167.613	19.513	13,18 %
Pronti contro termine	30.950	20.273	- 10.677	- 34,50 %
Obbligazioni	116.462	134.154	17.692	15,19 %
Altri titoli	763	79	- 684	- 89,65 %
	=====	=====		
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>296.275</b>	<b>322.119</b>	25.844	8,72 %
Risparmio amministrato	157.600	159.309	1.709	1,08 %
Risparmio gestito	41.355	30.791	- 0.564	- 25,54 %
	=====	=====		
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>198.955</b>	<b>190.100</b>	- 8.855	- 4,45 %
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>495.230</b>	<b>512.219</b>	16.689	3,43 %

La variazione della raccolta complessiva rispetto al 31 dicembre 2007 deriva dalla dinamica positiva della raccolta diretta, aumentata dell'8,72%, mentre l'indiretta è diminuita del 4,45%.

La raccolta diretta è iscritta nel passivo dello stato patrimoniale alle voci 20 (debiti verso la clientela), 30 (titoli in circolazione) e 50 (passività finanziarie valutate al *fair value*), e ammonta a 322,119 milioni di euro.

La crescita su base annua della raccolta diretta (8,72%) è risultata inferiore sia al dato medio del sistema bancario italiano (11,7%) che a quello delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna (11,1%).

Tra le forme tecniche quelle di maggior peso percentuale risultano essere i "conti correnti e depositi a risparmio" con il 52% e le "obbligazioni" con quasi il 42%.

E' accelerato, rispetto all'anno precedente, l'incremento registrato sia dai conti correnti, pari in valore assoluto a 19,513 milioni di euro, sia dalla raccolta obbligazionaria, pari in valore assoluto a 17,692 milioni di euro, con un aumento del loro peso rispettivamente di 2 e 2,3 punti percentuali. In conseguenza dell'ammontare dei prestiti obbligazionari emessi e in prospettiva delle future emissioni si è ritenuto opportuno predisporre e depositare presso la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) il "prospetto di base per l'emissione dei prestiti obbligazionari", che la suddetta Autorità ha approvato in data 17 dicembre 2008.

Grazie all'adesione volontaria al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo la totalità dei prestiti obbligazionari emessi a partire dal 2007 è assistita da questa ulteriore garanzia. Infine, in sensibile decremento, per indirizzo strategico, la raccolta mediante operazioni di "pronti contro termine" e da anni in progressiva marginalizzazione il ruolo dei certificati di deposito, indicati a bilancio quali "altri titoli".

Per quanto attiene alla raccolta indiretta, premesso che i valori indicati in tabella sono stati ottenuti, analogamente al passato, valorizzando alle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2008 i vari prodotti finanziari, si rileva una lieve flessione (-4,45%) rispetto a fine 2007, risultante da una modesta crescita (+1,08%) del risparmio amministrato ("titoli di terzi") e da un sensibile decremento (-25,54%) del risparmio gestito (fondi e gestioni patrimoniali), quest'ultimo dettagliato nella tabella seguente:

	31/12/2007	31/12/2008	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Fondi comuni	23.807	18.470	- 5.337	- 22,42 %
G.P.M. e G.P.F.	9.667	4.644	- 5.023	- 51,96 %
Polizze assicurative	7.881	7.677	- 204	- 2,59 %
	=====	=====		
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>41.355</b>	<b>30.791</b>	- 10.564	- 25,54 %

Conseguentemente alla crisi finanziaria, che si è manifestata soprattutto nel secondo semestre 2008, si è ulteriormente accentuato il deflusso dal risparmio gestito, che è risultato ulteriormente penalizzato dalla forte caduta dei corsi azionari. Per contro si è ulteriormente consolidata la propensione dei risparmiatori verso forme di investimento caratterizzate da basso profilo di rischio, tipicamente titoli di Stato italiano, che rappresentano il 62,34% dei titoli di terzi in deposito (risparmio amministrato).

## 5.2 Impieghi

Gli impieghi verso la clientela ordinaria risultano pari a 286,853 milioni di euro, con un incremento del 5,97% sul dato di fine 2007, pari in valore assoluto a 16,15 milioni di euro.

Nella tabella seguente, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro, è rappresentato l'andamento degli impieghi.

	31/12/2007	31/12/2008	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Conti correnti	66.195	71.821	5.626	8,49 %
Anticipi SBF	24.517	23.384	- 1.133	- 4,62 %
Mutui ipotecari e chirografari	154.587	166.308	11.721	7,58 %
Altri crediti	19.855	17.953	- 1.902	- 9,58 %
Crediti deteriorati	5.549	7.387	1.838	33,12 %
	=====	=====		
<b>Totale impieghi</b>	<b>270.703</b>	<b>286.853</b>	16.150	5,97 %

I crediti verso la clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 dell'attivo dello stato patrimoniale (crediti verso la clientela), che comprende altresì i crediti di funzionamento verso soggetti non bancari. Il totale della voce 70 al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni ammonta a 286,878 milioni di euro.

L'incremento degli impieghi ha registrato un rallentamento, dopo due anni consecutivi con tassi di crescita superiore al 10%. L'incremento (+ 5,97%) risulta superiore a quello medio del sistema bancario italiano (+ 4,7%) ma inferiore nel confronto col dato medio delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna (+ 12,56%).

Un risultato che comunque conferma la nostra volontà di sostenere l'economia locale e che è stato conseguito in modo equilibrato, in quanto:

- il rapporto impieghi netti alla clientela / raccolta diretta, al lordo delle operazioni di pronti contro termine passive, è rimasto sostanzialmente invariato, attestandosi al 89,05% (era al 91,37% a fine 2007);
- la diversificazione nei vari settori merceologici registra modeste variazioni rispetto al portafoglio prestiti di fine 2007.

L'incidenza delle operazioni autoliquidabili sul totale degli impieghi alla clientela si è lievemente contratta al 16,60%, contro il 17,25% del precedente esercizio, a motivo di un tasso di crescita del comparto inferiore a quello medio degli impieghi conseguente al rallentamento dell'attività economica generale.

A fine esercizio 2008 vi erano cinque posizioni, di cui tre gruppi aziendali, il cui ammontare degli impieghi risultava pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza e quindi classificati quali "grande rischio".

Le informazioni che seguono vogliono ulteriormente agevolare la comprensione della posizione e della condotta aziendale nel comparto dei rischi di credito.

Infatti le principali fonti di rischio derivano dall'attività di impiego con la clientela e gli impieghi alla fine degli esercizi 2007 e 2008 erano distribuiti nelle seguenti principali "branche di attività economica":

	31/12/2007	31/12/2008
Famiglie consumatrici	25,84 %	25,59 %
Altri servizi destinabili alla vendita	16,68 %	17,23 %
Commercio	12,49 %	12,92 %
Edilizia e opere pubbliche	11,95 %	12,45 %
Prodotti dell'agricoltura	10,17 %	9,78 %
Prodotti in metallo, escluso macchine	6,46 %	6,14 %
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	2,62 %	2,68 %
Servizi dei trasporti interni	2,34 %	2,23 %

Il livello di concentrazione degli impieghi per branca di attività economica testimonia un sostegno creditizio offerto in maniera diffusa alle famiglie e al tessuto produttivo locale, prevalentemente imperniato sul sistema delle piccole e medie imprese. Dal raffronto con l'esercizio precedente si rileva che la classificazione in ordine di peso decrescente delle prime otto branche è rimasta invariata, ma il peso delle prime quattro è aumentato di 1,23 punti percentuali, il peso delle prime otto di 0,47 punti percentuali. E' cresciuto il peso degli "altri servizi destinabili alla vendita" (+ 0,55 punti percentuali), dell'edilizia (+ 0,50 punti percentuali) e del "commercio" (+ 0,50 punti percentuali), purtuttavia per le prime due branche menzionate il tasso di crescita è inferiore a quello registrato nel 2007.

### **Qualità del credito verso la clientela**

I principi contabili internazionali dispongono che i crediti in base al loro grado di deterioramento siano ripartiti in crediti in bonis ("performing") e in crediti deteriorati ("non performing"). Questi ultimi vengono distinti tra sofferenze, incagliati, ristrutturati e scaduti e/o sconfinanti. La valutazione è stata effettuata su base individuale per i crediti deteriorati e per quelli di importo rilevante, in via forfettaria per le posizioni in bonis raggruppate per branche di attività economica.

	31/12/2007	31/12/2008	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Sofferenze <sup>(*)</sup>	1.947	2.872	925	47,51 %
Incagli <sup>(*)</sup>	3.053	3.707	654	21,42 %
Scaduti e/o sconfinanti	549	808	259	47,18 %
	=====	=====		
<b>Totale attività deteriorate<sup>(*)</sup></b>	<b>5.549</b>	<b>7.387</b>	1.838	33,12 %
<b>Crediti in bonis</b>	<b>265.154</b>	<b>279.466</b>	14.312	5,40 %

(\*) al netto delle svalutazioni

Le sofferenze, al lordo delle svalutazioni su crediti, sono passate da 3,849 milioni di euro a fine 2007 a 4,820 milioni di euro al 31/12/2008, con un incremento del 25,23%. Variazione modestamente superiore a quella media registrata dalle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna (+23,19%). Inoltre sono stati ipotizzati, con criteri prudenziali, svalutazioni per 1,948 milioni di euro, pari a circa il 40,41% del valore nominale complessivo, mentre al 31/12/2007 tale rapporto era pari al 49,42%. Alla luce di tutto ciò le sofferenze nette sono aumentate del 47,51%, passando in valore assoluto da 1,947 a 2,872 milioni di euro.

In termini di importo, circa il 95% delle posizioni passate a sofferenza nel corso del 2008 afferisce a sei branche di attività economica: servizi delle telecomunicazioni, edilizia, famiglie consumatrici, prodotti alimentari, commercio e prodotti della stampa ed editoria. Da rilevare, inoltre, che le prime tre posizioni, in termini d'importo, passate a sofferenza nel corso del 2008, rappresentano complessivamente circa il 46% dell'importo.

La distribuzione delle sofferenze lorde al 31 dicembre 2008 per branche di attività economica è illustrata dalla tabella che segue:

	Sul totale delle sofferenze	Sul totale del credito utilizzato dalla branca
Edilizia e opere pubbliche	28,45 %	4,00 %
Prodotti dell'agricoltura	18,84 %	3,35 %
Famiglie consumatrici	18,72 %	1,29 %
Servizi delle comunicazioni	12,63 %	98,42 %
Commercio	5,64 %	0,77 %
Prodotti alimentari	4,70 %	5,01 %
Carta, prodotti della stampa ed editoria	3,81 %	11,03 %
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	2,68 %	2,92 %

L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi alla clientela risulta incrementata dall'1,40% del bilancio 2007 all'attuale 1,67% e si mantiene inferiore al livello medio regionale delle Banche di Credito Cooperativo, passato nello stesso arco temporale dal 2,26% al 2,49%.

Passando ad analizzare le partite incagliate, queste sono passate da 3,177 milioni di euro a fine 2007 a 3,853 milioni di euro al 31/12/2008, con un incremento del 21,28%.

L'incidenza delle partite incagliate lorde sul totale degli impieghi alla clientela, risulta in lieve aumento dall'1,16% del bilancio 2007 all'attuale 1,34%.

Al 31 dicembre 2008 non erano presenti crediti ristrutturati.

Relativamente ai crediti scaduti e/o sconfinanti si informa che sono passati dai 552 mila euro di fine 2007 a 811 mila euro al termine dell'esercizio 2008, con un incremento in valore assoluto di 259 mila euro, in parte dovuto alla non uniformità dei criteri di rilevazione tra gli ultimi due esercizi. Complessivamente i crediti deteriorati, al netto delle svalutazioni, sono passati dai 5,549 milioni di euro del 2007 a 7,387 milioni al termine dell'esercizio 2008, con un incremento del 33,12% corrispondente in valore assoluto a 1,838 milioni di euro.

### **5.3 Portafoglio titoli di proprietà e impieghi sull'interbancario**

Il portafoglio titoli di proprietà (composto peraltro per il 98,23% da titoli emessi dallo Stato italiano e per il 1,77% da quote di O.I.C.R.) ammonta al 31/12/2008 a 54,284 milioni di euro, contro i 55,856 milioni di euro del 2007, ed è iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita). Voce nella quale sono stati iscritti i titoli che la Banca non ha intenzione di movimentare nel breve periodo. La voce 40 è altresì comprensiva di tutte le partecipazioni detenute in società diverse dalle "controllate" e "collegate"; nel nostro caso trattasi delle partecipazioni detenute nel capitale di società del movimento del Credito Cooperativo funzionali all'attività della Banca, nonché in due società locali che perseguono fini di promozione dello sviluppo socio-economico.

Il portafoglio titoli della Banca viene gestito sulla base di un profilo rischio/rendimento improntato a criteri di prudenza ed è destinato alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte di esigenze di tesoreria e di sostegno dell'attività creditizia della Banca. Al 31 dicembre 2008, al preciso fine di minimizzare i rischi il portafoglio titoli era prevalentemente investito in titoli emessi dallo Stato italiano a tasso variabile, aventi:

- vita residua media pari ad anni 2,162;
- rendimento effettivo lordo pari al 2,268%;
- *duration* pari a 0,274.

Si precisa che nel portafoglio titoli della Banca non sono presenti, e tanto meno sono stati presenti per l'intero esercizio 2008, prodotti strutturati di credito.

Gli impieghi sull'interbancario sono passati da 6,915 milioni di euro agli attuali 17,042, con un incremento del 146,45% e sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 60 (crediti verso banche). Il 18,44% di tale specie di attività è costituito da depositi vincolati riferiti alla riserva obbligatoria (era il 39,65% a fine 2007), il residuo dalle disponibilità liquide di tipo primario.

Si segnala infine che, analogamente ai precedenti esercizi, non è stata eseguita alcuna operazione di compravendita di azioni proprie.

## 5.4 Il conto economico

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 si contraddistingue per un risultato economico positivo, ma in flessione rispetto all'esercizio 2007.

### Margine di interesse

I ricavi della gestione denaro sono passati da 17,845 milioni di euro dell'esercizio 2007 a 20,421 milioni, con un incremento del 14,44%, pari in valore assoluto a 2,576 milioni.

Il costo totale della provvista onerosa è passato da 7,383 milioni di euro dell'esercizio 2007 a 9,751 milioni, con un incremento del 32,08%, pari in valore assoluto a 2,367 milioni.

I considerevoli incrementi di entrambe le voci di bilancio sono effetto sia dell'aumento dei volumi operativi, che dell'aumento dei tassi di interesse determinato dalle tensioni sui saggi di interesse interbancari generate dalla crisi finanziaria, prima che l'intervento delle Autorità monetarie e di governo provocasse una repentina inversione di tendenza.

Il margine di interesse, pertanto, è risultato pari a 10,670 milioni di euro, con un incremento del 1,98% rispetto all'esercizio precedente, pari in valore assoluto a 207 mila euro.

### Margine di intermediazione

Dal confronto tra gli ultimi due esercizi emerge una lieve flessione delle commissioni nette (-2,45%).

Il margine di intermediazione è risultato pari a 13,660 milioni di euro, con un incremento dell'1,24% rispetto all'esercizio 2007.

Si rileva una tendenza alla stabilizzazione della dipendenza della redditività dal risultato della gestione denaro, infatti il rapporto margine di interesse su margine di intermediazione che era pari al 69,15 nel 2006, aumentava al 77,54 nel 2007 e si attesta al 78,11 nell'esercizio 2008.

### Risultato netto della gestione finanziaria

Operate rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti per 942 mila euro, con un incremento in valore assoluto di quasi 507 mila e in percentuale del 116,37%, il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a 12,718 milioni di euro, con un decremento del 2,60% rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente sono riportati i componenti positivi e negativi di reddito che conducono al risultato netto della gestione finanziaria, confrontati con i valori dell'esercizio precedente.

	31/12/2007	31/12/2008	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
interessi attivi e proventi assimilati	17.845.440	20.421.451	2.576.011	14,44 %
interessi passivi e oneri assimilati	(7.382.790)	(9.751.439)	2.368.649	32,08 %
<b>MARGINE di INTERESSE</b>	<b>10.462.650</b>	<b>10.670.012</b>	207.362	1,98 %
commissioni attive	3.267.314	3.214.438	- 52.876	- 1,62 %
commissioni passive	(330.233)	(349.445)	19.212	5,82 %
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.937.081</b>	<b>2.864.993</b>	- 72.088	- 2,45 %
dividendi e proventi simili	84.944	129.114	44.170	52,00 %
risultato netto dell'attività di negoziazione	19.748	27.893	8.145	41,24 %
utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.137	2.890	- 5.247	- 64,48 %
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(7.612)</i>	<i>(8.609)</i>	997	13,10 %
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>15.749</i>	<i>11.499</i>	- 4.250	- 26,99 %
risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(19.410)	(34.791)	15.381	79,24 %
<b>MARGINE di INTERMEDIAZIONE</b>	<b>13.493.150</b>	<b>13.660.111</b>	166.961	1,24 %
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(435.533)	(942.353)	506.820	116,37 %
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>13.057.617</b>	<b>12.717.758</b>	- 339.859	- 2,60 %

## Costi operativi

	31/12/2007	31/12/2008	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
spese amministrative:	(8.554.330)	(9.689.856)	1.135.526	13,27 %
a) spese per il personale	(4.823.749)	(5.621.325)	797.576	16,53 %
b) altre spese amministrative	(3.730.581)	(4.068.531)	337.950	9,06 %
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(55.202)	(401.314)	346.112	626,99 %
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(182.793)	(204.977)	22.184	12,14 %
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19.725)	(18.969)	- 756	- 3,83 %
altri oneri/proventi di gestione	769.011	871.552	102.541	13,33 %
	=====	=====		
<b>Costi operativi</b>	<b>(8.043.039)</b>	<b>(9.443.564)</b>	1.400.525	17,41 %

I costi operativi, al netto della voce 190 (altri oneri/proventi di gestione), sono passati da 8,812 milioni di euro dell'esercizio 2007 a 10,315 milioni, con un incremento del 17,06%.

All'interno dell'aggregato, sono risultati in aumento le spese per il personale (+ 16,53%), le altre spese amministrative (+9,06%) e le rettifiche di valore su attività materiali (+ 12,14%), sostanzialmente stabili le rettifiche di valore su attività immateriali, l'accantonamento ai fondi per rischi e oneri è passato da 55 a 401 mila euro (+626,99%).

In ordine alle spese per il personale si evidenzia il differenziale di circa 380 mila euro, tra il bilancio 2007 e quello 2008, dovuto al ricalcolo del Trattamento di fine rapporto a seguito della riforma previdenziale, nonché al costo per il rinnovo contrattuale e all'ampliamento dell'organico aziendale.

L'incremento dell'accantonamento al fondo per rischi e oneri è effetto di cause giudiziali e altre pendenze stragiudiziali.

### Utile di esercizio

L'utile netto dell'esercizio 2008 è risultato pari a 2.569.846 euro, in flessione di circa un terzo rispetto ai 3.961.859 euro dell'esercizio precedente.

## 5.5 Il patrimonio netto e di vigilanza

Il patrimonio netto, ad avvenuta approvazione del bilancio dell'esercizio 2008 come proposto, passerà da 35,515 milioni di euro a 37,188 milioni di euro, con un incremento del 4,71%. Nella tabella che segue è illustrata la composizione del patrimonio netto e le variazioni intervenute.

	31/12/2007	31/12/2008	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
capitale sociale	276.870	282.071	5.201	1,88 %
sovraprezzi di emissione	193.397	200.150	6.753	3,49 %
riserve	30.852.034	34.431.564	3.579.530	11,60 %
riserve da valutazione	231.203	- 295.238	- 526.441	- 227,70 %
utile di esercizio	3.961.859	2.569.846	- 1.392.013	- 35,13 %
	=====	=====		
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>35.515.363</b>	<b>37.188.393</b>	1.673.030	4,71 %

L'importo iscritto alla voce "riserve da valutazione" è il risultato della somma algebrica delle riserve costituite in base a disposizioni di legge entrate in vigore prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali, pari a 249 mila euro, e delle minusvalenze riferibili a titoli "disponibili per la vendita", pari a 544 mila euro, contabilizzate nella specifica riserva di patrimonio.

Il patrimonio di vigilanza, che rappresenta una risorsa indispensabile e fondamentale non solo come fattore competitivo ma anche per prescrizione normativa, in quanto costituisce supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dalle vigenti disposizioni, dopo l'approvazione del presente bilancio, risulterà ammontare al 31 dicembre 2008 a 36,805 milioni di euro, con un incremento del 4,91% rispetto all'analogo dato al 31/12/2007.

E' necessario precisare che il patrimonio di vigilanza si discosta in parte dal patrimonio netto riportato nel passivo dello stato patrimoniale, a causa del diverso metodo analitico dettato dalla Banca d'Italia per la determinazione di tale grandezza.

Le dinamiche del patrimonio di vigilanza e le complessive esposizioni ai rischi di credito e di mercato sono più diffusamente trattate nella parte F della Nota Integrativa.

Infine vengono presentati i seguenti indici di patrimonializzazione e solvibilità per confrontare l'indicatore aziendale di fine esercizio con quello precedente:

- il rapporto patrimonio/raccolta è risultato pari all'11,54%, contro l'11,99% del precedente esercizio;
- il rapporto patrimonio/impieghi è risultato pari al 12,96%, contro il 13,12% del precedente esercizio;
- il rapporto sofferenze nette/patrimonio risulta pari al 7,72%, contro il 5,48% del precedente esercizio.

## **5.6 Principali indicatori dell'operatività**

A conclusione dell'esposizione dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico riportiamo i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

	31-12-2008	31-12-2007
<b>Indici di bilancio (in %)</b>		
Impieghi a clientela / totale attivo	78,24	79,34
Raccolta diretta / totale attivo	87,86	86,84
Impieghi a clientela / raccolta diretta	89,05	91,37
Raccolta diretta / raccolta complessiva	62,89	59,83
<b>Indici di redditività (in %)</b>		
ROE (utile netto / patrimonio netto – utile netto)	7,42	12,56
ROA (utile netto / totale attivo)	0,70	1,16
Costi operativi / margine di intermediazione	69,13	59,61
Margine di interesse / margine di intermediazione	78,11	77,54
Commissioni nette / margine di intermediazione	20,97	21,77
<b>Indici di rischiosità (in %)</b>		
Sofferenze lorde / impieghi su clientela	1,67	1,40
Sofferenze nette / impieghi netti su clientela	1,00	0,72
Partite incagliate lorde / impieghi su clientela	1,34	1,16
<b>Indici di produttività (in migliaia di euro)</b>		
Raccolta diretta per dipendente <sup>(*)</sup>	4.077	3.848
Impieghi su clientela per dipendente <sup>(*)</sup>	3.631	3.516
Margine di intermediazione per dipendente <sup>(*)</sup>	173	175
Costo medio del personale <sup>(*)</sup>	68	61
Totale costi operativi per dipendente <sup>(*)</sup>	119	104

(\*) Considerato il numero medio dei dipendenti in servizio nell'anno, pari a 77 nel 2007 e a 79 nel 2008.

## **6. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi**



## **6.1 Il sistema dei controlli interni**

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

### **I livello:**

**controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

### **II livello:**

**controlli sulla gestione dei rischi**, condotti da strutture interne, contraddistinte dalla separazione dalle funzioni operative, aventi il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento;

**controlli di conformità normativa**, svolti dalla funzione indipendente all'uopo costituita nell'agosto 2008, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento al fine di minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati;

### **III livello:**

**attività di revisione interna (*internal auditing*)**, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di secondo e terzo livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi (sebbene in costante evoluzione) tendono a interessare i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata di recente oggetto di revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP. Nell'ambito dell'ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (allegato A della circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale e rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 settembre 2008.

Le funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, assumono un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tali funzioni hanno, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere

esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività delle funzioni coinvolte sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. Le funzioni garantiscono l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di *reporting* indirizzati alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo e alle funzioni operative.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito dell'analisi organizzativa e della valutazione costi/benefici, che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una funzione interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa), mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e del supporto della struttura della Federazione Regionale, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio. Le attività in *outsourcing* saranno regolamentate all'interno di uno specifico accordo nel quale saranno specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

L'attività di controllo svolta dalla funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, fa riferimento alle metodologie e ai supporti sviluppati nell'ambito del progetto di categoria sul sistema dei controlli interni. Le attività della funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

La funzione di *internal audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di *auditing* approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle Istruzioni di Vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Regionale, con delibera del 13 dicembre 2005 ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna della funzione di *internal audit* e sottoscritto apposito contratto.

L'attività di controllo svolta dalla funzione poggia su metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di categoria sul sistema dei controlli interni.

Nell'esercizio in esame il servizio *internal audit* ha sviluppato il piano dei controlli sulla base del piano di lavoro deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di *audit* si sono incentrati sull'analisi dei seguenti processi operativi: credito, finanza, risparmio, gestione risorse umane, contabilità e segnalazioni di vigilanza.

L'intervento esterno di controllo ci ha permesso di monitorare ed evidenziare in modo maggiormente qualificato le eventuali carenze strutturali e di acquisire proposte di risoluzione alle problematiche riscontrate. Più in particolare il *report* consuntivo annuale ha evidenziato:

- un abbattimento del rischio potenziale dell'80,28%,
- l'esistenza di un limitato numero di rischi per i quali si rende prioritario e necessario intervenire in tempi rapidi,
- nonché un soddisfacente giudizio di "in prevalenza adeguato" del sistema dei controlli interni.

I vertici della Banca hanno preso visione dei *report* prodotti per ogni verifica di processo e del *report* consuntivo, che sintetizza la valutazione dell'*internal audit* sul complessivo sistema dei controlli della Banca, nonché del *masterplan* degli interventi di miglioramento, redatto per sintetizzare gli interventi individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali. I singoli *report*, il *report* consuntivo, nonché i suggerimenti di miglioramento, contenuti nel *masterplan* degli interventi, sono stati volta per

volta esaminati dal Consiglio di Amministrazione.

## **6.2 La gestione dei rischi**

La Banca, nell'espletamento delle proprie attività, si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di prezzo e di tasso, al rischio di liquidità, al rischio di concentrazione, al rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione. Come anticipato, nel corso del 2008, è stato implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Banca ritiene, infatti, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

A tal fine, nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) - recepita a livello nazionale con la circolare 263/2006 della Banca d'Italia - l'ICAAP sin dall'inizio è stato collocato nell'intersezione tra obblighi normativi e opportunità gestionali. Il pieno adeguamento a tale importante novità normativa, pertanto, è stato ed è tuttora vissuto, anche in virtù delle attività progettuali condotte a livello di categoria, come un percorso evolutivo volto, sotto il vincolo di mantenere saldi i riferimenti valoriali alla cooperazione mutualistica, a convogliare sforzi e risorse per massimizzare la capacità di creazione di valore della Banca, anche attraverso lo sviluppo e l'adozione di modelli organizzativi e processi maggiormente strutturati e controllati.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, *assessment* qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (*building block approach*). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Responsabili di tale attività sono le funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, le quali eseguono un'attività di *assessment* qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi stessi. Nell'esercizio di tale attività le funzioni di controllo sulla gestione dei rischi si avvalgono della collaborazione delle altre funzioni aziendali. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio reputazionale.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro (credito, controparte, mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata

normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *granularity adjustment* per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità della Banca al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

## 7. Fatti di rilievo accaduti successivamente alla chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dalla normativa Vi informiamo che successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo e tali da influenzare la situazione economica e patrimoniale presentata in bilancio.

## 8. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signore e Signori Soci,

proponiamo, quindi, al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio del 105° esercizio chiuso al 31/12/2008, come esposto nello "Stato Patrimoniale" e nel "Conto Economico", corredati dalla "Nota Integrativa"; nonché in conformità con quanto previsto dallo Statuto Sociale il seguente riparto dell'utile netto di esercizio ammontante a € 2.569.846,08:

- alla "Riserva Legale indivisibile" (ex legge 904/1977)	€ 2.228.734,70
--	----------------

il residuo:

- al "Fondo per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione" (ex art. 11 legge 59/1992) 3% dell'utile netto	€ 77.095,38
--	-------------

- ai Soci quale dividendo in ragione del 5% sul capitale versato	€ 14.016,00
--	-------------

- al "Fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza e mutualità"	€ 250.000,00
---	--------------

Torna l'utile netto di	<u>€ 2.569.846,08</u>
------------------------	-----------------------

## 9. Evoluzione prevedibile della gestione e programmi futuri

Nei primi mesi del corrente anno l'andamento della raccolta e degli impieghi è risultato sostanzialmente stabile rispetto alla fine dell'esercizio 2008. Alla luce della congiuntura macroeconomica, contrassegnata ancora da una contrazione dei consumi, dalla stagnazione degli investimenti e da un generale peggioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie, non si può che prevedere una

evoluzione dell'attività di intermediazione molto contenuta. Associandosi a ciò la forte riduzione dei tassi interbancari, la vischiosità dei tassi delle poste dell'attivo e del passivo e il temuto peggioramento della qualità del credito ne deriverà una sensibile contrazione del risultato economico. A fronte di questi rischi esogeni occorrerà continuare a rafforzare i presidi volti al loro contenimento, perseverare in una gestione prudente dell'attività creditizia, senza venir comunque meno al ruolo di finanziatore dell'economia locale.

La complessità e l'imprevedibilità dello scenario sta allungando i tempi di predisposizione del Piano Strategico 2009-2011, che comunque vedrà delineare una appropriata strategia.

Veniamo, infine, ai doverosi e sentiti ringraziamenti:

- alla Banca d'Italia, nella sua qualità di Organo di Vigilanza;
- alla nostra Federazione Regionale e a quella Nazionale;
- al Direttore Generale e al Personale, per il costante impegno che ha permesso di raggiungere gli obiettivi aziendali;
- al Collegio Sindacale che ha svolto un importante ruolo vigilando sull'operare della Banca.

Un ultimo ringraziamento a tutti Voi Soci, in quanto il risultato che qui sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato ottenuto anche grazie al Vostro apporto.

Ai Soci che nello scorso esercizio ci hanno lasciato, eleviamo il nostro pensiero, riconoscenti per quanto hanno saputo realizzare nella condivisione dei principi ispiratori del nostro movimento.

Un benvenuto ai nuovi Soci che nell'esercizio sono entrati a far parte della compagine sociale.

*Castelbolognese, 17 marzo 2009*

II CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE

---

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione nei termini il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche s.p.a. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

#### **Stato patrimoniale**

Attivo	366.644.890
Passivo e Patrimonio netto	364.075.044
Utile dell'esercizio	2.569.846

#### **Conto economico**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.269.364
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	699.518
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle relative imposte	2.569.846
Utile dell'esercizio	2.569.846

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico ed anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2008 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2007 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La società Deloitte & Touche s.p.a., delegata alla funzione di revisione contabile, ci ha formalmente anticipato che nella propria relazione redatta ai sensi dell'art. 2409 ter del Codice Civile rilascerà un giudizio senza rilievi.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2008 sono state eseguite n° 21 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca che hanno sempre dimostrato ampia disponibilità.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
2. in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3. ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
5. ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'*internal audit*;
6. ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2008 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

*Castelbolognese, 14 aprile 2009*

IL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE  
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

---

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

### Ai Soci della

### BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE S. C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale S. C. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale S. C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale S. C. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale S. C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale S. C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale S. C. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola  
Socio

Bologna, 15 aprile 2009



BILANCIO

---

## STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.718.958	1.730.685
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.477	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	56.805.785	58.088.126
60.	Crediti verso banche	17.042.335	6.928.272
70.	Crediti verso clientela	286.877.967	270.763.831
110.	Attività materiali	2.089.198	1.911.103
120.	Attività immateriali	41.947	50.772
130.	Attività fiscali	803.225	476.410
	<i>a) correnti</i>	52.355	141.211
	<i>b) anticipate</i>	750.870	335.199
150.	Altre attività	1.260.998	1.228.305
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>366.644.890</b>	<b>341.177.504</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007
10.	Debiti verso banche	521.206	1.185.077
20.	Debiti verso clientela	187.886.698	179.050.097
30.	Titoli in circolazione	122.479.385	105.838.691
40.	Passività finanziarie di negoziazione	12.564	294.605
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	11.753.182	11.385.960
80.	Passività fiscali	208.485	431.090
	<i>a) correnti</i>	54.163	106.832
	<i>b) differite</i>	154.322	324.258
100.	Altre passività	3.688.317	5.065.988
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.027.537	1.874.504
120.	Fondi per rischi e oneri	879.123	536.129
	<i>b) altri fondi</i>	879.123	536.129
130.	Riserve da valutazione	(295.238)	231.203
160.	Riserve	34.431.564	30.852.034
170.	Sovrapprezzi di emissione	200.150	193.397
180.	Capitale	282.071	276.870
200.	Utile d'esercizio	2.569.846	3.961.859
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>366.644.890</b>	<b>341.177.504</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2008	31.12.2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.421.451	17.845.440
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.751.439)	(7.382.790)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>10.670.012</b>	<b>10.462.650</b>
40.	Commissioni attive	3.214.438	3.267.314
50.	Commissioni passive	(349.445)	(330.233)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>2.864.993</b>	<b>2.937.081</b>
70.	Dividendi e proventi simili	129.114	84.944
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.893	19.748
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.890	8.137
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(8.609)</i>	<i>(7.612)</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>11.499</i>	<i>15.749</i>
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(34.791)	(19.410)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.660.111</b>	<b>13.493.150</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(942.353)	(435.533)
	<i>a) crediti</i>	<i>(942.353)</i>	<i>(435.533)</i>
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>12.717.758</b>	<b>13.057.617</b>
150.	Spese amministrative:	(9.689.856)	(8.554.330)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(5.621.325)</i>	<i>(4.823.749)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(4.068.531)</i>	<i>(3.730.581)</i>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(401.314)	(55.202)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(204.977)	(182.793)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(18.969)	(19.725)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	871.552	769.011
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(9.443.564)</b>	<b>(8.043.039)</b>
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.830)	(20.489)
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.269.364</b>	<b>4.994.089</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(699.518)	(1.032.230)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.569.846</b>	<b>3.961.859</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.569.846</b>	<b>3.961.859</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2007**

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2007		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	<b>270</b>		<b>270</b>	-			<b>14</b>	<b>(7)</b>							
a) azioni ordinarie	270		270	-			14	(7)							277
b) altre azioni	-		-	-			-	-							-
Sovrapprezzi di emissione	185		185	-			13	(5)							193
Riserve:	<b>28.078</b>		<b>28.078</b>	<b>2.774</b>			-	-	-	-	-	-	-	-	<b>30.852</b>
a) di utili	28.078		28.078	2.774			-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-		-	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	<b>268</b>		<b>268</b>				(37)								<b>(18)</b>
a) disponibili per la vendita	19		19				(37)								-
b) copertura flussi finanziari	-		-				-								-
c) altre (leggi speciali di rivalutazione)	249		249				-								249
Strumenti di capitale	-		-												-
Azioni proprie	-		-				-	-							-
Utile (Perdita) di esercizio	3.131		3.131	(2.774)	(357)									3.962	<b>3.962</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>31.932</b>		<b>31.932</b>	-	<b>(357)</b>	<b>(37)</b>	<b>27</b>	<b>(12)</b>	-	-	-	-	-	<b>3.962</b>	<b>35.515</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2008**

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2008	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	<b>277</b>		<b>277</b>	-			<b>12</b>	<b>(7)</b>							
a) azioni ordinarie	277		277	-			12	(7)							282
b) altre azioni	-		-	-			-	-							-
Sovrapprezzi di emissione	193		193	-			11	(4)							200
Riserve:	<b>30.852</b>		<b>30.852</b>	<b>3.580</b>			-	-	-	-	-	-	-	-	<b>34.432</b>
a) di utili	30.852		30.852	3.580			-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-		-	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	<b>231</b>		<b>231</b>				(526)								<b>(544)</b>
a) disponibili per la vendita	(18)		(18)				(526)								-
b) copertura flussi finanziari	-		-				-								-
c) altre (leggi speciali di rivalutazione)	249		249				-								249
Strumenti di capitale	-		-												-
Azioni proprie	-		-				-	-							-
Utile (Perdita) di esercizio	3.962		3.962	(3.580)	(382)									2.570	<b>2.570</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>35.515</b>		<b>35.515</b>	-	<b>(382)</b>	<b>(526)</b>	<b>23</b>	<b>(11)</b>	-	-	-	-	-	<b>2.570</b>	<b>37.189</b>



**RENDICONTO FINANZIARIO**  
**Metodo indiretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Gestione</b>	<b>5.034.336</b>	<b>5.775.334</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.569.846	3.961.859
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	31.546	19.409
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.089.732	780.789
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	223.946	202.518
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	839.724	360.905
- imposte e tasse non liquidate (+)	68.047	134.849
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	211.495	315.005
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(26.049.403)</b>	<b>(35.781.167)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	406.860	(11.605.289)
- crediti verso banche: a vista	(9.734.875)	(187.086)
- crediti verso banche: altri crediti	(379.188)	1.691.266
- crediti verso clientela	(16.419.164)	(25.907.463)
- altre attività	76.964	227.405
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>21.522.127</b>	<b>30.448.458</b>
- debiti verso banche: a vista	(787.292)	800.666
- debiti verso banche: altri debiti	123.421	(7.047)
- debiti verso clientela	8.836.601	13.242.984
- titoli in circolazione	15.319.078	20.645.503
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.367	(4.998.357)
- altre passività	(1.971.048)	764.709
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>507.060</b>	<b>442.625</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>21</b>	<b>37</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	21	37
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(398.432)</b>	<b>(173.210)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(388.288)	(154.215)
- acquisti di attività immateriali	(10.144)	(18.995)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(398.411)</b>	<b>(173.173)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	11.954	15.618
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(132.330)	(107.317)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(120.376)</b>	<b>(91.699)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(11.727)</b>	<b>177.753</b>

**LEGENDA**

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2008	31.12.2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.730.685	1.552.932
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(11.727)	177.753
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.718.958	1.730.685



NOTA INTEGRATIVA

---

# **NOTA INTEGRATIVA**

## **ARTE A - Politiche contabili**

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

## **PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

Attivo

Passivo

Altre informazioni

## **PARTE C - Informazioni sul conto economico**

## **PARTE D - Informativa di settore**

## **PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

## **PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

## **PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

## **PARTE H - Operazioni con parti correlate**

## **PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 – PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Con riferimento alla continuità aziendale si rimanda alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2007.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non

comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella nota integrativa.

### **Le modifiche della normativa contabile**

#### *Modifiche allo IAS 39 e IFRS 7*

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" con riferimento alla classificazione degli strumenti ed all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" per quanto riguarda la relativa informativa.

Tali modifiche sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della recente crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari, non più detenuti per finalità di trading, classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS ed in particolare nelle categorie "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" ed "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Inoltre, è stata prevista la possibilità di riclassificare le attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto "Finanziamenti e crediti".

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati e dagli strumenti designati al fair value a conto economico, in applicazione della fair value option – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie, quali: "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute sino a scadenza";
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

Le riclassifiche, proprio in virtù dell'eccezionale situazione, potevano avvenire con riferimento ai valori al 1° luglio 2008 se effettuate entro il 1° novembre 2008. Tutte le eventuali riclassifiche di attività finanziarie successive al termine del periodo transitorio previsto dal § 103G hanno avuto efficacia solo a partire dalla data di effettiva riclassifica. Gli utili o le perdite rilevati a conto economico prima della data di riclassificazione non possono essere ripristinati.

Con riferimento a quanto sopra evidenziato si segnala che la Banca non ha proceduto ad alcuna riclassifica di attività finanziarie presenti in portafoglio in ossequio alle nuove disposizioni dello IAS 39.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 17/03/2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

## Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.a. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008-2010 in esecuzione della delibera assembleare del 18 maggio 2008.

### **Informativa al mercato ai sensi del Documento Banca d'Italia/ Consob/ Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009**

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008 richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Società Cooperativa dichiara che, al 31.12.2008, non ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).”

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (IAS 1, paragrafi 113 e 116).**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

## 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela. Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*. Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimi-



lati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o “Attività finanziarie valutate al *fair value*”, tra le attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o tra i “crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS 39.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come indicato dal paragrafo 58 dello IAS 39, le attività devono essere valutate per verificare se hanno subito una riduzione durevole di valore (*impairment test*). In particolare, il paragrafo 67 stabilisce che “quando una riduzione di *fair value* di un’attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono

evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment del portafoglio AFS distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie; o
- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi incluso:
  - i) cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il loro limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o
  - ii) condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo).
- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dal paragrafo 59 dello IAS 39, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare gli aspetti indicati dallo IAS 39 al paragrafo 61, nonché le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Si precisa che i titoli di capitale presenti nel portafoglio AFS della Banca sono rappresentati principalmente da quote partecipative di minoranza in realtà istituzionali appartenenti al movimento cooperativo, non quotati e per i quali non risulta determinabile in misura attendibile il fair value, conseguentemente valutati al costo in bilancio.

Per tali titoli, ad ogni data di chiusura di bilancio, viene effettuata un'analisi circa la presenza di indicatori di impairment sulla base delle informazioni ottenute da information providers e/o altre fonti analoghe, anche prendendo in esame i risultati e le informazioni contenute nei bilanci delle suddette entità.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza. La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- Sofferenze;
- Esposizioni incagliate;
- Esposizioni ristrutturate;
- Esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Alla medesima metodologia valutativa sono stati assoggettati i crediti di importo rilevante (oltre 1.500 mila euro).

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfaitario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis* (ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio), sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" ( PD

probabilità di *default*) e di “perdita in caso di insolvenza “ (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell’effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

## **6 - Operazioni di copertura**

Alla data del bilancio la Banca non ha in corso operazioni con derivati classificati fra i derivati di copertura.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo con-

giunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprrezzamento del capitale investito.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri d’iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio e la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un’attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una

ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- Identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.



Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

Le relative voci di stato patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti e le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" e non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (oltre i 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci del passivo dello stato patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza,

nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi relativi ai contratti derivati, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con impatto a conto economico quando la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse. A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi e i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività e le passività denominate in una valuta diversa dall'euro.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, le attività e le passività denominate in valuta estera sono valorizzate al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

## **17 - Altre informazioni**

### **Dividendi**

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

### **Stato patrimoniale**

### **Compensazione di strumenti finanziari**

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della Banca anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantona-

mento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “*spese del personale*”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

La Banca non ha effettuato accantonamenti relativi alla stima di possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed agli impegni.

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni

di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie più diffuse (*discounted cash flow analysis*; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "*bootstrapping*", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua.

### Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute e/o sconfinanti**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni.
- **rischio Paese**: esposizioni non garantite verso Paesi a rischio non riconducibili alle categorie di esposizioni deteriorate.



### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003  
 Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004  
 Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004  
 Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004  
 Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004  
 Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004  
 Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005  
 Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005  
 Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005  
 Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005  
 Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005  
 Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005  
 Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006  
 Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006  
 Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 del 9.9.2006  
 Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 del 2.6.2007  
 Reg. n. 1004/2008 del 15/10/2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 del 16.10.2008

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04; 1358/07
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04; 1358/07
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05; 1358/07
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04

IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06; 1358/07
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04; 1358/07
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 1358/07
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06; 1004/08
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	1004/08
IFRS 8	Settori operativi	1358/07	
<b>DOCUMENTI INTERPRETATIVI</b>		<b>Regolamento di omologazione</b>	<b>MODIFICHE</b>
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/06	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/06	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/06	
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	610/07	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	610/07	

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	1.719	1.731
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.719</b>	<b>1.731</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 76 mila euro.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A Attività per cassa</b>				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-
<b>B Strumenti derivati</b>				
1. Derivati finanziari	-	4	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	4	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	4	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	4	-	-

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	4	-
b) Clientela	-	-
<b>Totale B</b>	<b>4</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>4</b>	-

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, il nostro Istituto centrale di categoria.

### 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	4	-	-	-	-	4	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	4	-	-	-	-	4	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	4	-	-	-	-	4	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	4	-	-	-	-	4	-
<b>Totale (A+B)</b>	4	-	-	-	-	4	-

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option gestionalmente collegati con passività valutate al fair value.

Nella colonna "tassi di interesse" figurano i contratti derivati di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al fair value rispetto a un valore nozionale del capitale di riferimento che ammonta a 4.500 mila euro.

### 2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	2.122	-	-	-	2.122
B1. Acquisti	2.122	-	-	-	2.122
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	2.122	-	-	-	2.122
C1. Vendite	2.122	-	-	-	2.122
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	-

La movimentazione si riferisce alle sole aste BOT effettuate nell'anno.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha provveduto ad allocare attività finanziarie in questa categoria.

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	33.161	-	23.933	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	33.161	-	23.933	-
2. Titoli di capitale	-	2.523	-	2.232
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	2.523	-	2.232
3. Quote di O.I.C.R.	960	-	1.000	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	20.163	-	30.923	-
<b>Totale</b>	<b>54.284</b>	<b>2.523</b>	<b>55.856</b>	<b>2.232</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono pertanto comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Le “Attività cedute non cancellate” sono riferite a strumenti finanziari sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passive.

Si segnala che alla data di bilancio non sono emersi indicatori e conseguenti effetti di impairment con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>33.161</b>	<b>23.933</b>
a) Governi e Banche Centrali	33.161	23.933
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.523</b>	<b>2.232</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	2.523	2.232
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.122	2.110
- imprese non finanziarie	400	121
- altri	1	1
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>960</b>	<b>1.000</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>20.163</b>	<b>30.923</b>
a) Governi e Banche Centrali	20.163	30.923
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>56.807</b>	<b>58.088</b>

I titoli di debito di cui al punto 1. e le attività cedute e non cancellate di cui al punto 6. includono esclusivamente titoli emessi dallo Stato italiano.

La voce "Quote di OICR" è composta esclusivamente da fondi immobiliari chiusi.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.



**4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>23.933</b>	<b>2.232</b>	<b>1.000</b>	-	<b>27.165</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>141.795</b>	<b>291</b>	-	-	<b>142.086</b>
B1. Acquisti	28.612	291	-	-	28.903
B2. Variazioni positive di FV	31	-	-	-	31
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	113.152	-	-	-	113.152
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>132.567</b>	-	<b>40</b>	-	<b>132.607</b>
C1. Vendite	21.800	-	-	-	21.800
C2. Rimborsi	7.500	-	-	-	7.500
C3. Variazioni negative di FV	766	-	40	-	806
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	102.501	-	-	-	102.501
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>33.161</b>	<b>2.523</b>	<b>960</b>	-	<b>36.644</b>

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione per euro 1 mila;
- Attribuzione interessi al costo ammortizzato per euro 510 mila;
- Movimentazione delle attività finanziarie connesse con l'operatività dei pronti contro termine passivi per euro 112.641 mila.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione per euro 12 mila;
- Cedole incassate per euro 2.229 mila;
- Movimentazione delle attività finanziarie connesse con l'operatività dei pronti contro termine passivi per euro 100.260 mila.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presenta Sezione non viene avvalorata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>17.042</b>	<b>6.928</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	13.880	4.145
2. Depositi vincolati	3.142	2.742
3. Altri finanziamenti:	20	41
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	20	41
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>17.042</b>	<b>6.928</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>17.042</b>	<b>6.928</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti nelle banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 599 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria per un ammontare di 3.124 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	71.821	66.195
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	166.308	154.587
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.982	3.847
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	37.380	40.586
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	7.387	5.549
10. Attività cedute non cancellate	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>286.878</b>	<b>270.764</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>288.826</b>	<b>271.333</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota integrativa.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 474 mila euro;

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2008	31.12.2007
Anticipi SBF	23.384	24.517
Rischio di portafoglio	457	382
Sovvenzioni diverse	13.514	15.626
Altri crediti	25	61
<b>Totale</b>	<b>37.380</b>	<b>40.586</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute e/o sconfinanti, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa qualità del credito.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>279.491</b>	<b>265.215</b>
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	19	29
c) Altri soggetti	279.472	265.186
- imprese non finanziarie	208.034	195.916
- imprese finanziarie	354	471
- assicurazioni	-	-
- altri	71.084	68.799
<b>3. Attività deteriorate:</b>	<b>7.387</b>	<b>5.549</b>
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	7.387	5.549
- imprese non finanziarie	5.176	4.405
- imprese finanziarie	5	5
- assicurazioni	-	-
- altri	2.206	1.139
<b>4. Attività cedute non cancellate:</b>	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>286.878</b>	<b>270.764</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

### Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

### Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

### Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, di cui ai principi IAS 27 e IAS 28.

### Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

#### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>1.989</b>	<b>1.808</b>
a) terreni	540	540
b) fabbricati	869	790
c) mobili	205	181
d) impianti elettronici	350	272
e) altre	25	25
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.989</b>	<b>1.808</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>101</b>	<b>103</b>
a) terreni	40	40
b) fabbricati	61	63
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>101</b>	<b>103</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.090</b>	<b>1.911</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>540</b>	<b>1.270</b>	<b>1.387</b>	<b>1.778</b>	<b>259</b>	<b>5.234</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	479	1.206	1.507	234	3.426
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>540</b>	<b>791</b>	<b>181</b>	<b>271</b>	<b>25</b>	<b>1.808</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>100</b>	<b>85</b>	<b>187</b>	<b>17</b>	<b>389</b>
B.1 Acquisti	-	-	85	179	17	281
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	100	-	8	-	108
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>22</b>	<b>61</b>	<b>108</b>	<b>17</b>	<b>208</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	22	59	105	17	203
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	2	3	-	5
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>540</b>	<b>869</b>	<b>205</b>	<b>350</b>	<b>25</b>	<b>1.989</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	500	1.203	1.479	228	3.410
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>540</b>	<b>1.369</b>	<b>1.408</b>	<b>1.829</b>	<b>253</b>	<b>5.399</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Le "altre variazioni" di cui alla sottovoce B.7 si riferiscono agli acconti versati per acquisizione in corso.

Le "altre variazioni" di cui alla voce C.7 si riferiscono alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di talune attività materiali, iscritte alla voce 240 "utili (perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

I Fabbricati ad uso funzionale presentano una vita utile residua pari a 36 anni.

Tra i mobili sono ricompresi arredamenti per 84 mila euro, mobili d'ufficio per 84 mila euro, cassaforti e blindature per 37 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi impianti ed attrezzature per 117 mila euro, macchine elettroniche per 233 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi autovetture per 6 mila euro, impianti di sollevamento e di allarme per 18 mila euro.

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>40</b>	<b>63</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>2</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>40</b>	<b>61</b>
E. Valutazione al fair value	35	67

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Sono rappresentate da una porzione di capannone industriale non utilizzato per usi funzionali, attualmente messo a disposizione della Parrocchia di San Petronio Vescovo di Castel Bolognese con contratto di comodato d'uso gratuito.

Il fabbricato in questione presenta una vita utile residua pari a 26 anni.

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

### Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
<b>A.1 Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>42</b>	-	<b>51</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	42	-	51	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	42	-	51	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>42</b>	-	<b>51</b>	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite dal software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate interamente.

### 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	261	-	261
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	210	-	210
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	51	-	51
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	10	-	10
B.1 Acquisti	-	-	-	10	-	10
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	19	-	19
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	19	-	19
- Ammortamenti	-	-	-	19	-	19
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	42	-	42
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	229	-	229
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	271	-	271
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

#### Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.



### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

##### *In contropartita del conto economico*

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	182	32	214
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	170	-	170
Spese di rappresentanza	2	-	2
Rettifiche di valore su derivati di copertura connessi con la FVO	61	11	72
Oneri del personale dipendente	14	-	14
Altre spese amministrative	11	-	11
<b>Totale</b>	<b>440</b>	<b>43</b>	<b>483</b>

##### *In contropartita dello stato patrimoniale*

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	228	40	268
<b>Totale</b>	<b>228</b>	<b>40</b>	<b>268</b>

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

##### *In contropartita del conto economico*

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al fair value connesse con la FVO	72	13	85
Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	51	9	60
<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>22</b>	<b>145</b>

##### *In contropartita dello stato patrimoniale*

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	8	1	9
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>9</b>

### Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>327</b>	<b>423</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>190</b>	<b>24</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	190	24
a) relative a precedenti esercizi	13	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	177	24
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>33</b>	<b>120</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	33	60
a) rigiri	33	60
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	59
3.3 Altre diminuzioni	-	1
<b>4. Importo finale</b>	<b>484</b>	<b>327</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>323</b>	<b>202</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>176</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	176
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	176
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>177</b>	<b>55</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	177	28
a) rigiri	177	28
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	27
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>146</b>	<b>323</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 3,90% (oltre all'addizionale IRAP dello 0,92% introdotta dalla regione Emilia Romagna).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

La sottovoce 3.1 a) "rigiri" della tabella 13.4 comprende lo scarico delle passività differite stanziato nei precedenti esercizi per effetto dell'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate, di cui la Banca ha deliberato di avvalersi nel 2008.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>8</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>260</b>	<b>8</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	260	8
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	260	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	1	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>267</b>	<b>8</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1</b>	<b>7</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>9</b>	<b>2</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	<b>8</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	8
a) rigiri	1	8
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>9</b>	<b>1</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono rispettivamente, a svalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre Imposte	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(498)	(455)	(54)	(1.007)
Acconti versati (+)	501	487	-	988
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	17	-	-	17
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>54</b>	<b>54</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>20</b>	<b>32</b>	<b>-</b>	<b>52</b>

#### Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2004-2007, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

#### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella.

#### Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

#### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2008	31.12.2007
Crediti tributari verso l'erario per imposte indirette	490	443
Assegni in corso di lavorazione da inviare a banche	146	379
Effetti ed assegni di terzi insoluti e al protesto	10	2
Valori diversi e valori bollati	6	-
Commissioni e provvigioni da percepire	68	-
Partite in contenzioso con la clientela	368	204
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	78	107
Risconti attivi non capitalizzati	26	27
Altre partite attive	69	66
<b>Totale</b>	<b>1.261</b>	<b>1.228</b>

La sottovoce "Partite in contenzioso con la clientela" si riferisce alle somme al momento pagate a fronte di contenziosi con la clientela, per i quali è pendente il ricorso; l'importo corrispondente, a fronte di tale passività potenziale, è stato accantonato alla voce Fondi Rischi ed Oneri - altri fondi.

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>521</b>	<b>1.185</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	70	857
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	451	328
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	451	328
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>521</b>	<b>1.185</b>
<b>Fair value</b>	<b>521</b>	<b>1.185</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 475 mila euro.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche

#### 1.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	167.126	147.247
2. Depositi vincolati	487	853
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	20.273	30.950
6.1 Pronti contro termine passivi	20.273	30.950
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>187.886</b>	<b>179.050</b>
<b>Fair value</b>	<b>187.886</b>	<b>179.050</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 685 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti strutturati con la clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
<b>A. Titoli quotati</b>	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
<b>B. Titoli non quotati</b>	<b>122.480</b>	<b>123.754</b>	<b>105.839</b>	<b>105.225</b>
1. Obbligazioni	122.401	123.675	105.076	104.462
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	122.401	123.675	105.076	104.462
2. Altri titoli	79	79	763	763
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	79	79	763	763
<b>Totale</b>	<b>122.480</b>	<b>123.754</b>	<b>105.839</b>	<b>105.225</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

L'importo di cui al punto B.2.2 "Titoli non quotati - altri", si riferisce a certificati di deposito.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha emesso titoli subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica.

#### 3.4 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": covered bond

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha emesso titoli - covered bond.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
<b>A. Passività per cassa</b>								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	X			X	X			X
1. Derivati finanziari	-		13	-	-		295	-
1.1 Di negoziazione	X		-	X	X		-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X		13	X	X		295	X
1.3 Altri	X		-	X	X		-	X
2. Derivati creditizi	-		-	-	-		-	-
2.1 Di negoziazione	X		-	X	X		-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X		-	X	X		-	X
2.3 Altri	X		-	X	X		-	X
<b>Totale B</b>	X		13	X	X		295	X
<b>Totale (A+B)</b>	X		13	X	X		295	X

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q= quotati

NQ= non quotati

Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a passività coperte valutate al fair value.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.



#### 4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>							
	13	-	-	-	-	13	295
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	13	-	-	-	-	13	295
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	13	-	-	-	-	13	295
<b>2. Derivati creditizi:</b>							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	13	-	-	-	-	13	295
<b>Totale (A+B)</b>	13	-	-	-	-	13	295

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option, gestionalmente collegati con passività valutate al fair value.

Nella colonna "tassi di interesse" figurano i contratti derivati di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al fair value rispetto a un valore nozionale del capitale di riferimento che ammonta a 7.000 mila euro.

#### 4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

#### Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>11.500</b>	-	<b>11.753</b>	<b>11.753</b>	<b>11.500</b>	-	<b>11.386</b>	<b>11.386</b>
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	11.500	-	11.753	11.753	11.500	-	11.386	11.386
<b>Totale</b>	<b>11.500</b>	-	<b>11.753</b>	<b>11.753</b>	<b>11.500</b>	-	<b>11.386</b>	<b>11.386</b>

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q= quotati

NQ= non quotati

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>11.386</b>	<b>11.386</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>972</b>	<b>972</b>
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	261	261
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	351	351
B4. Altre variazioni	-	-	360	360
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>605</b>	<b>605</b>
C1. Acquisti	-	-	260	260
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	345	345
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>11.753</b>	<b>11.753</b>

### **Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella precedente Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

### **Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

### **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### **Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

### **Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

#### ***10.1 Altre passività: composizione***

	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>
Somme da riversare all'erario	682	689
Partite in corso di lavorazione	130	46
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.499	2.789
Debiti verso fornitori	506	472
Somme a disposizione della clientela o di terzi	90	254
Debiti verso il personale	227	327
Debiti verso enti previdenziali	248	275
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	118	102
Altre partite passive	188	112
<b>Totale</b>	<b>3.688</b>	<b>5.066</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.874</b>	<b>2.150</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>184</b>	<b>52</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	184	52
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>31</b>	<b>328</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	31	79
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	249
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.027</b>	<b>1.874</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo comprende il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

### 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps e di specifico accordo aziendale ammonta a 2.219 mila euro. Nell'esercizio si è così movimentato:

	31.12.2008	31.12.2007
<b>Fondo iniziale</b>	<b>2.175</b>	<b>2.156</b>
Variazioni in aumento	75	98
Variazioni in diminuzione	31	79
<b>Fondo finale</b>	<b>2.219</b>	<b>2.175</b>

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dello IAS 37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	879	536
2.1 controversie legali	663	315
2.2 oneri per il personale	49	45
2.3 altri	167	176
<b>Totale</b>	<b>879</b>	<b>536</b>

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>536</b>	<b>536</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>660</b>	<b>660</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	657	657
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	3	3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>317</b>	<b>317</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	313	313
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	4	4
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>879</b>	<b>879</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

### Controversie legali:

- stanziamenti che frontaggiano le perdite presunte sulle cause passive pari a 603 mila euro;
- azioni revocatorie per 60 mila euro.

### Oneri del personale:

per i premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio, per un ammontare pari a 49 mila euro.

### Altri:

- Fondo di beneficenza e mutualità pari a 167 mila euro.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 20

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	282	277
2. Sovrapprezzi di emissione	200	193
3. Riserve	34.432	30.852
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(295)	231
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.570	3.962
<b>Totale</b>	<b>37.189</b>	<b>35.515</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie, il cui valore nominale unitario è pari a 5,16 euro.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

### 14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per un ammontare di 282,1 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

### 14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>53.657</b>	-
- interamente liberate	53.657	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>53.657</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	2.300	-
B.1 Nuove emissioni	2.300	-
- a pagamento:	2.300	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	2.300	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	1.292	-
C.1 Annullamento	1.292	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>54.665</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	54.665	-
- interamente liberate	54.665	-
- non interamente liberate	-	-

### 14.4 Capitale: altre informazioni

#### Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2007	1.786
Numero soci: ingressi	89
Numero soci: uscite	30
Numero soci al 31.12.2008	1.845

### 14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla riserva legale per 34.432 mila euro.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 50 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2008 e nei tre periodi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
<b>Capitale sociale:</b>	282	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	30
<b>Riserve di capitale:</b>				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	200	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	18
<b>Altre riserve:</b>				
<i>Riserva legale</i>	33.916	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	249	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	516	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	per quanto previsto dallo IAS 39	0	non previsto
<b>Totale</b>	<b>35.163</b>		<b>0</b>	<b>48</b>

\*Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.



#### 14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(544)	(18)
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	249	249
<b>Totale</b>	<b>(295)</b>	<b>231</b>

#### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

#### Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali. In particolare:

- Rivalutazione ex L. 72/83 per 157,4 mila euro
- Rivalutazione ex L. 413/91 per 91,3 mila euro

#### 14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>(18)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>249</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>294</b>	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	31	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	263	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>820</b>	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	806	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	14	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>(544)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>249</b>

Le altre variazioni di cui alla sottovoce B2 si riferiscono a:

- rigiri a conto economico di perdite da realizzo per mille euro;
- aumento di imposte anticipate per 260 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite per 2 mila euro.

Le altre variazioni di cui alla sottovoce C2 si riferiscono a:

- rigiri a conto economico di utili da realizzo per 4 mila euro;
- aumenti di imposte differite per 9 mila euro;
- diminuzioni di imposte anticipate per mille euro.

#### 14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	19	(534)	3	(19)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	(29)	-	(2)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>(563)</b>	<b>3</b>	<b>(21)</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell’eventuale effetto fiscale.

#### 14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(16)</b>	-	<b>(2)</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>281</b>	-	<b>13</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	31	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	1	-	-	-
2.3 Altre variazioni	249	-	13	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>780</b>	-	<b>40</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	766	-	40	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive:	4	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	4	-	-	-
3.3 Altre variazioni	10	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(515)</b>	-	<b>(29)</b>	-

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte anticipate per 260 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite per 2 mila euro.

La sottovoce 3.3 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite per 9 mila euro;
- diminuzioni di imposte anticipate per mille euro.

#### 14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

<b>Sovrapprezzo al 31.12.2007</b>	<b>193</b>
Sovrapprezzo: incrementi	11
Sovrapprezzo: decrementi	4
<b>Sovrapprezzo al 31.12.2008</b>	<b>200</b>

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

#### Altre informazioni

##### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>5.651</b>	<b>4.603</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	5.651	4.603
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	<b>6.129</b>	<b>9.450</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	6.129	9.450
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>3.150</b>	<b>3.122</b>
a) Banche	3.150	3.122
i) a utilizzo certo	-	438
ii) a utilizzo incerto	3.150	2.684
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.930</b>	<b>17.175</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinate.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

a) banche - a utilizzo incerto

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 1.068,4 mila euro.

- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 2.081,4 mila euro.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.163	30.923
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori di bilancio dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>635.817</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	290.920
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	132.366
2. altri titoli	158.554
c) titoli di terzi depositati presso terzi	288.323
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	56.574
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>116.589</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 4.358 mila euro.

#### ***Dettaglio delle altre operazioni di cui al punto 4.***

<b>Servizio di ricezione e trasmissione di ordini:</b>	
Titoli di Stato	48.560
Altre Obbligazioni	23.421
Altri titoli	29.253
<b>Servizio di collocamento senza assunzione a fermo:</b>	
Sottoscrizione quote di O.I.C.R.	5.011
Rimborso quote di O.I.C.R.	4.475
Sottoscrizione di G.P.F. di terzi	829
Rimborso di G.P.F. di terzi	5.040
<b>Totale</b>	<b>116.589</b>

#### ***Collocamento e distribuzione di prodotti di terzi***

Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	4.644
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	7.677
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto previdenziale	-
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	18.470
<b>Totale</b>	<b>30.791</b>

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR, ed al valore di riserva tecnica per i prodotti assicurativi.

#### ***5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere***

	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>61.135</b>	<b>60.726</b>
1. conti correnti	166	144
2. portafoglio centrale	60.849	60.325
3. cassa	38	48
4. altri conti	82	209
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>62.634</b>	<b>63.515</b>
1. conti correnti	148	158
2. cedenti effetti e documenti	62.486	63.357
3. altri conti	-	-

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.499 mila euro, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

In deroga alle norme di redazione della nota integrativa, i valori contenuti nel seguente prospetto sono espressi in euro anziché in migliaia di euro.

Ai sensi dell'art. 10 della L. 19/03/1983 n. 72, indichiamo per i quali beni, tutt'ora in bilancio, è stata eseguita la rivalutazione monetaria prevista dalle Leggi n. 72/83 e n. 413/91 per l'importo qui precisato:

<b>Cespiti rivalutati</b>	<b>Legge 72/83</b>	<b>Legge 413/91</b>
Castel Bolognese - Piazza Fanti n. 17	139.959,82	94.216,67
Castel Bolognese - Via Garavini nn. 3-5-7	0,00	4.314,84
Casola Valsenio - Via Marconi n. 16	0,00	10.211,41

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2008	31.12.2007
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	510	-	-	-	510	375
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4	Crediti verso banche	-	571	-	-	571	497
5	Crediti verso clientela	-	17.293	426	-	17.719	15.341
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
8	Attività finanziarie cedute non cancellate	1.621	-	-	-	1.621	1.632
9	Altre attività	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	2.131	17.864	426	-	<b>20.421</b>	<b>17.845</b>

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito", contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 80 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Crediti verso banche", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti" sono compresi interessi attivi su:

- depositi liberi per 444 mila euro
- depositi vincolati per 117 mila euro
- conti correnti per 10 mila euro
- altri finanziamenti per mille euro.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti" sono compresi interessi attivi su:

- conti correnti per 3.779 mila euro
- mutui per 9.767 mila euro
- anticipi Sbf per 2.457 mila euro
- altri finanziamenti per 1.290 mila euro.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli, ai crediti ristrutturati e alle esposizioni scadute.

## **1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

## **1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

### **1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 14 mila euro.

### **1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

### **1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione**

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

## **1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2008	31.12.2007
1.	Debiti verso banche	(44)	-	-	(44)	(9)
2.	Debiti verso clientela	(2.871)	-	-	(2.871)	(1.989)
3.	Titoli in circolazione	-	(4.657)	-	(4.657)	(3.188)
4.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(196)	(196)	(153)
5.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	(357)	-	(357)	(453)
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(1.627)	-	-	(1.627)	(1.591)
7.	Altre passività	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>(4.542)</b>	<b>(5.014)</b>	<b>(196)</b>	<b>(9.752)</b>	<b>(7.383)</b>

Nella sottovoce 1. “Debiti verso banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi passivi su:

- conti correnti e depositi per 39 mila euro
- altri debiti per 5 mila euro.

Nella sottovoce 2 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi passivi su:

- conti correnti per 2.585 mila euro
- depositi per 286 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi passivi su:

- obbligazioni emesse per 4.650 mila euro
- certificati di deposito per 7 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Passività finanziarie di negoziazione”, colonna “Altre passività” è stato ricondotto il differenziale negativo sui contratti derivati connessi con la fair value option per 196 mila euro.

Nella sottovoce 5 “Passività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Titoli” sono stati ricondotti gli interessi passivi su obbligazioni emesse per 357 mila euro.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie associate ad attività cedute e non cancellate”, colonna “Debiti” sono stati ricondotti gli interessi su operazioni di pronti contro termine passive per 1.627 mila euro.

## **1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.



## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 13 mila euro.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

### 1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono esclusi i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie rilasciate	122	118
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	682	751
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	9	9
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	81	76
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	196	277
7. raccolta ordini	221	191
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	175	198
9.1. gestioni patrimoniali	39	83
9.1.1. individuali	39	83
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	34	31
9.3. altri prodotti	102	84
d) servizi di incasso e pagamento	957	915
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	1.453	1.483
<b>Totale</b>	<b>3.214</b>	<b>3.267</b>

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è così composto:

- su conti correnti affidati euro 753 mila;
- su conti correnti passivi euro 496 mila;
- su altri finanziamenti concessi euro 69 mila;
- su altri servizi euro 135 mila.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>371</b>	<b>475</b>
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	196	277
3. servizi e prodotti di terzi	175	198
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(22)	(19)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(2)
2. negoziazione di valute	(1)	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(18)	(17)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(321)	(303)
e) altri servizi	(7)	(8)
<b>Totale</b>	<b>(350)</b>	<b>(330)</b>

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31.12.2008		31.12.2007	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	68	62	52	33
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>62</b>	<b>52</b>	<b>33</b>

#### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, di cui alla voce 110. del conto economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

##### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	28	-	-	28
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	28	-	-	28
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	28	-	-	28

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

#### Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. “fair value option” di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

#### Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2008			31.12.2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	(10)	(9)	2	(9)	(7)
3.1 Titoli di debito	1	(10)	(9)	2	(9)	(7)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>1</b>	<b>(10)</b>	<b>(9)</b>	<b>2</b>	<b>(9)</b>	<b>(7)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	13	(2)	11	20	(4)	16
<b>Totale passività</b>	<b>13</b>	<b>(2)</b>	<b>11</b>	<b>20</b>	<b>(4)</b>	<b>16</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. “Attività finanziarie disponibili per la vendita” l’utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- “rigiro” nel conto economico della riserva di rivalutazione di proventi per 2 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per un onere di 11 mila euro.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della *fair value option*.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Alla sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>			(351)	(3)	(354)
2.1 Titoli in circolazione	-	-	(351)	(3)	(354)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>	320	-	-	-	320
4.1 Derivati finanziari:	320	-	-	-	320
- su titoli di debito e tassi d'interesse	320	-	-	-	320
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale derivati</b>	<b>320</b>	-	-	-	<b>320</b>
<b>Totale</b>	<b>320</b>	-	<b>(351)</b>	<b>(3)</b>	<b>(34)</b>

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(54)	(1.365)	(150)	251	375	-	(943)	(436)	
<b>C. Totale</b>	<b>(54)</b>	<b>(1.365)</b>	<b>(150)</b>	<b>251</b>	<b>375</b>	<b>-</b>	<b>(943)</b>	<b>(436)</b>	

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche - Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche - A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche - B”, si riferiscono per 56 mila euro all’incasso di crediti stralciati in precedenti esercizi, per 49 mila euro all’incasso di crediti precedentemente svalutati e per 270 mila euro a riprese di valore da valutazione.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente Sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1) Personale dipendente	<b>(5.383)</b>	<b>(4.719)</b>
a) salari e stipendi	(3.790)	(3.507)
b) oneri sociali	(985)	(916)
c) indennità di fine rapporto	(1)	(9)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(209)	173
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(393)	(344)
- a contribuzione definita	(393)	(344)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5)	(116)
l) spese sostenute per il personale collocato a riposo	-	-
2) Altro personale	<b>(17)</b>	<b>(2)</b>
3) Amministratori	<b>(222)</b>	<b>(103)</b>
<b>Totale</b>	<b>(5.622)</b>	<b>(4.824)</b>

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a 72 mila euro;
- perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses - A G/L) pari a 85 mila euro;
- versamenti fiscali e contributivi pari a 25 mila euro;
- altri accantonamenti pari a 27 mila euro.

La sottovoce g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinato al Fondo Pensione di categoria, in applicazione della citata Riforma, per 62 mila euro.

Detta sottovoce comprende inoltre, le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 179 mila euro.

Nella sottovoce 3) “Amministratori” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda ed i relativi rimborsi spese per 164 mila euro; in tale sottovoce sono altresì inseriti i compensi pagati ai sindaci dell’azienda per 58 mila euro precedentemente allocati alla voce 150 b) Altre spese amministrative.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	79
a) dirigenti	1
b) totale quadri direttivi	26
- di cui: di 3° e 4° livello	8
c) restante personale dipendente	52
Altro personale	-

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente arrotondato all'unità.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita:

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "(i) altri benefici a favore dei dipendenti - Personale dipendente" è composta dagli accantonamenti per premi di anzianità, per un ammontare di 5 mila euro.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2008	31.12.2007
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(3.208)</b>	<b>(2.896)</b>
- prestazioni professionali	(270)	(136)
- internal audit e certificazione di bilancio	(69)	(82)
- contributi associativi	(217)	(230)
- pubblicità, propaganda e promozione	(213)	(201)
- rappresentanza	(28)	(24)
- buoni pasto	(98)	-
- fitti e canoni passivi	(271)	(259)
- elaborazione e trasmissione dati	(749)	(722)
- manutenzioni e riparazioni CED	(82)	(82)
- manutenzioni e riparazioni altre	(122)	(93)
- premi assicurativi	(163)	(157)
- stampati, cancelleria e pubblicazioni	(120)	(121)
- spese di pulizia e condominiali	(79)	(79)
- spese telefoniche	(70)	(102)
- spese postali e di trasporto valori	(256)	(249)
- energia elettrica, acquedotto e riscaldamento	(122)	(104)
- informazioni, visure e protesti	(108)	(87)
- altre spese amministrative	(171)	(168)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(860)</b>	<b>(835)</b>
- imposta di bollo	(679)	(646)
- imposta comunale sugli immobili (ICI)	(11)	(11)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(160)	(155)
- altre imposte	(10)	(23)
<b>TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>(4.068)</b>	<b>(3.731)</b>

Nella voce 150 b) Altre spese amministrative sono altresì inseriti, per 130 mila euro, alcuni oneri quali i rimborsi spese viaggio, i buoni pasti, precedentemente allocati alla voce 150 a) Spese per il personale.

### Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Cause passive	Revocatorie	Altri oneri	Totale
<b>A. Aumenti</b>	<b>(405)</b>	-	-	<b>(405)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(402)	-	-	(402)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	(3)	-	-	(3)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>B. Diminuzioni</b>	<b>4</b>	-	-	<b>4</b>
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	4	-	-	4
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(401)</b>	-	-	<b>(401)</b>

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

### Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

#### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(205)	-	-	(205)
- Ad uso funzionale	(203)	-	-	(203)
- Per investimento	(2)	-	-	(2)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(205)</b>	-	-	<b>(205)</b>

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

### Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.



### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(19)	-	-	(19)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(19)	-	-	(19)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(19)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(19)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

### Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(3)	(4)
Transazioni per cause passive	(57)	(53)
Oneri per malversazioni e rapine	-	(27)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(38)	(68)
Rifusione interessi per incassi e pagamenti	(96)	(82)
Altri oneri di gestione	(6)	(8)
<b>Totale</b>	<b>(200)</b>	<b>(242)</b>

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Recupero imposte e tasse	800	786
Rimborso spese legali per recupero crediti	93	23
Recupero premi di assicurazione	41	44
Risarcimenti assicurativi	-	33
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	8	2
Rifusione interessi per incassi e pagamenti	109	90
Altri proventi di gestione	20	33
<b>Totale</b>	<b>1.071</b>	<b>1.011</b>

### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(5)	(20)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(5)	(20)
<b>Risultato netto</b>	<b>(5)</b>	<b>(20)</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale- pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Imposte correnti (-)	(1.029)	(811)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(4)	(4)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	157	(96)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	177	(121)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	<b>(699)</b>	<b>(1.032)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le imposte di competenza dell'esercizio, pari a 699 mila euro, comprendono:

- l'impatto positivo non ricorrente, scaturito dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sulle differenze extracontabili, così come previsto nell'art. 1, comma 33, L. 244/2007, che ha consentito il riallineamento - di ammortamenti, rettifiche di valore e accantonamenti - fra valori civilistici e fiscali tramite il versamento di un'imposta sostitutiva. L'impatto positivo sul conto economico, per 100 mila euro, è derivante dalla differenza fra le imposte differite stanziati in bilancio in precedenti esercizi rispetto all'imposta sostitutiva dovuta (12%);

- le modifiche derivanti dalla c.d. "Manovra d'estate" (Legge 133 del 6 agosto 2008) relativamente all'indeducibilità parziale degli interessi passivi (3%), da considerarsi evento ricorrente, con un aggravio in termini di maggiori imposte, per 81 mila euro.

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	2.842	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(782)</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(575)	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	118	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(645)	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	3.525	
- variazioni positive permanenti	(3.456)	
Altre variazioni	-	
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>1.809</b>	
<b>Imposte sul reddito di competenza IRES</b>		<b>(497)</b>

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	3.269	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)</b>		<b>(127)</b>
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(867)	
- costi e oneri	6.964	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	1	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	
Altre variazioni	64	
<b>Imponibile fiscale - Valore della produzione netta</b>	<b>9.431</b>	
<b>Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)</b>		<b>(368)</b>
<b>Imposte sul reddito (maggiorazione regionale 0,92%)</b>		<b>(87)</b>
<b>Imposte sul reddito di competenza IRAP</b>		<b>(455)</b>
<b>Imposte sostitutive</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)</b>	<b>645</b>	<b>(77)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(1.029)</b>

## **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## **Sezione 20 - Altre informazioni**

### **Mutualità prevalente**

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile e dell'art. 35 del D.L.gs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 381.450 mila euro, 204.408 mila euro, pari al 53,59% del totale, erano destinate a Soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

### **Sezione 21 - Utile per azione**

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## **PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE**

La presente parte va compilata da tutti gli intermediari quotati, ad eccezione delle capogruppo che redigono il bilancio consolidato ai sensi della presente disciplina. Per queste ultime e per le banche non quotate la compilazione è facoltativa.

Per questo motivo, se ne omette la compilazione.

## **PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

Il sistema dei controlli interni della BCC della Romagna Occidentale è contraddistinto dai controlli di linea (effettuati dalle stesse strutture produttive e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni), dai controlli sulla gestione dei rischi (assegnati a strutture diverse da quelle produttive), dall'attività di revisione interna (volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni).

Soffermandosi in particolare sullo svolgimento delle due ultime tipologie di attività si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi (sebbene in costante evoluzione e aggiornamento) tendono ad interessare i rischi aziendali nel loro complesso. Le funzioni preposte a tali controlli sono interne alla struttura aziendale e sono denominate "Legale-Contenzioso-Controllo rischio di credito" e "Compliance e Controllo Rischi": queste funzioni sono contraddistinte dalla separatezza dalle funzioni operative ed i risultati delle attività di controllo sono oggetto di reporting verso il Direttore generale, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale.

La funzione di revisione interna (internal audit), che in base alla normativa secondaria può essere affidata a terzi soggetti, è stata esternalizzata alla Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna con delibera del Consiglio di amministrazione in data 13 dicembre 2005.

L'attività esternalizzata di internal audit viene svolta sulla base di uno specifico progetto (esaminato dal Consiglio di amministrazione nell'ambito della delibera di esternalizzazione) che trae origine da un più articolato ed ampio progetto nazionale di categoria alla cui definizione hanno partecipato strutture centrali e Federazioni locali.

Il progetto si basa sull'analisi dei processi finalizzata a:

- individuare i rischi potenziali all'interno delle singole fasi del processo;
- valutare i rischi potenziali;
- individuare e valutare le tecniche di controllo riscontrate in Banca;
- valutare i rischi residui come differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo riscontrate (scoring);
- redigere una proposta di master plan degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla Banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Gli interventi di audit per l'anno 2008 hanno riguardato l'analisi del processo del credito, del processo della finanza, del processo del risparmio, del processo di gestione delle risorse umane, del processo contabilità e segnalazioni di vigilanza ed hanno portato ad esprimere un giudizio complessivo sul sistema dei controlli interni che risulta essere "in prevalenza adeguato".

I suggerimenti contenuti nei singoli report sono oggetto di graduali interventi per il miglioramento del complessivo sistema dei controlli.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *1. Aspetti generali*

La classificazione dei portafogli finanziari della Banca, operata a seguito dell'introduzione dei principi contabili internazionali, ha comportato la riconduzione di tutte le attività finanziarie diverse dai titoli di negoziazione nel cosiddetto "portafoglio bancario" (per il quale devono essere rispettati i requisiti patrimoniali per il rischio di credito). Avendo classificato il portafoglio di proprietà quale portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale), anche queste attività sono ricomprese nel portafoglio bancario e quindi sono anch'esse soggette al rischio di credito.

Il Consiglio di amministrazione definisce gli obiettivi strategici e annualmente, sulla base degli stessi, le politiche di assunzione e gestione del rischio di credito il cui andamento viene verificato trimestralmente con l'ausilio di apposita reportistica prodotta dalle funzioni di controllo sulla gestione dei rischi.

Le strategie e gli obiettivi che connotano l'attività creditizia della Banca sono legate alle specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ad un'efficace selezione delle singole controparti, attraverso l'analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singole branche di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti socio-economiche del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei soci e dei clienti anche mediante iniziative di natura non prevalentemente patrimoniale.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole imprese e degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito le strategie sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio/lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi. In questa ottica si collocano anche le convenzioni stipulate con diversi Confidi e varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia e dall'immobiliare, dal commercio, dall'agricoltura, dalla lavorazione dei metalli.

Come detto, oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi derivanti dagli investimenti in strumenti finanziari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale) che possono determinare il rischio di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati Over The Counter (OTC) non speculativa.

In questo ambito operativo la Banca non svolge attività di negoziazione in senso stretto in quanto i titoli del portafoglio di proprietà risultano destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte di esigenze di tesoreria e di sostegno dell'attività creditizia della Banca.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono prevalentemente orientati verso titoli emessi dallo Stato Italiano (anche nel 2008 la componente è stata mediamente del 98% del totale del portafoglio titoli di proprietà).

L'esposizione al rischio di controparte nell'operatività in derivati OTC non speculativa (costituita da operazioni di copertura specifiche relative ad alcune emissioni obbligazionarie a medio termine) è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di Iccrea Banca Spa.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

## ***2. Politiche di gestione del rischio di credito***

### ***2.1 Aspetti organizzativi***

Nello svolgimento della propria attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e debbano pertanto essere registrate in bilancio perdite a seguito della loro cancellazione in tutto o in parte. Tale rischio è riscontrabile nell'attività di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di insolvenza e di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio paese o i rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, di mancanza di liquidità, di deficienza operativa, di eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito nell'ambito del complessivo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato ad un principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal "Regolamento del processo del credito" e dalle "Norme in materia di erogazione e gestione del credito", integralmente rivisitati ed entrati in vigore il 1° agosto 2007. Detta normativa in particolare.

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Nel corso del primo trimestre del corrente anno il "Regolamento del processo del credito" è stato inoltre arricchito dalle seguenti disposizioni attuative:

- acquisizione e sorveglianza delle garanzie ammissibili a fini regolamentari;
- processo di valutazione dei crediti.

Il Direttore generale assicura l'efficace attuazione degli indirizzi strategici impartiti dal Consiglio di amministrazione attraverso il coordinamento e la guida delle varie componenti aziendali, nel rispetto delle autonomie operative fissate. Indirizza e controlla l'attività aziendale nella rigorosa osservanza delle norme di legge e di statuto nonché delle prescrizioni degli Organi di Vigilanza.

Il Direttore presiede il Comitato Rischi: detto organismo consultivo è deputato alla periodica attività di valutazione del rischio globale (Risk Self Assessment).

Il Direttore assegna precise responsabilità e contenuti di controllo alle funzioni interessate ed alle strutture tecnico/operative ed emana specifiche disposizioni attuative che declinano le modalità di attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Attualmente la Banca è strutturata in undici filiali ognuna presidiata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al presidio delle fasi di istruttoria ed erogazione relative al processo del credito. L'Area non è titolare di delega in materia di erogazione.

La funzione indipendente di Legale-Contenzioso-Controllo rischio di credito è deputata al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale nonché è deputata all'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito.

Per quanto riguarda l'attività di investimento in strumenti finanziari la responsabilità della gestione del processo e dei relativi rischi è assegnata al Responsabile dell'Area Finanza, mentre il controllo sulla gestione di tali rischi è assegnato alla funzione Compliance e Controllo Rischi.

## ***2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo***

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario l'Area Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento di alcune fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali/quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione. I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali sia alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalle procedure "Sib2000" e "Sid2000" che consentono in ogni momento la verifica, da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato.

In sede di istruttoria per le richieste di affidamenti di rilevante entità la valutazione si struttura su più livelli e si basa prevalentemente sui dati tecnici oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico/patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Per dare snellezza alle procedure, inoltre, sono stati previsti due livelli di revisione: uno di tipo semplificato riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti ai soggetti che hanno andamento regolare, l'altro di tipo ordinario per la restante tipologia di affidamenti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della funzione di



Legale-Contenzioso-Controllo rischio di credito e dei preposti alle filiali.

In particolare gli addetti alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche adottate dalla Banca denominate "Sib2000" e "Sid2000" consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalle procedure permette pertanto di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di adottare gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.

Il comparto dei crediti viene confrontato con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento.

La revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cosiddetta Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura organizzativa in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio attuale e prospettica. Tale situazione, unitamente all'evoluzione nell'operatività delle BCC, ha ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. Infatti, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, è stato dedicato un forte impegno allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che porterà alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della Banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'attività connessa all'utilizzo e all'inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà rilevanza l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento del personale della Banca.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006, ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

Per quanto concerne l'adeguamento a tale nuova normativa la Banca ha seguito e partecipato alle iniziative a tal fine avviate nell'ambito del Sistema del Credito Cooperativo. Tali iniziative sono state promosse a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale delle BCC dell'Emilia Romagna.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008), degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative avviate, il Consiglio di amministrazione della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (1° Pilastro) ;
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI) denominata Moody s Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio

“Amministrazioni centrali e banche centrali”, nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” e “Enti territoriali”.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal 2° Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di amministrazione della Banca ha adottato il relativo regolamento che definisce i principi guida, i ruoli, le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell’ICAAP.

Quanto sopra allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione, attuale e prospettica, dell’adeguatezza del capitale complessivo in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di amministrazione ha dato incarico al Direttore generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dall’organo amministrativo stesso.

In particolare è stato deliberato di utilizzare l’algoritmo semplificato cosiddetto Granularity Adjustment (cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare della Banca d’Italia n. 263/2006) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress sul rischio di credito e di concentrazione, ha individuato le relative metodologie di conduzione e ha dato incarico al Direttore generale della loro esecuzione.

Con riferimento all’operatività di investimento in strumenti finanziari il Responsabile dell’Area Finanza effettua, in stretto contatto con il Direttore generale, una valutazione preventiva in fase di acquisto degli strumenti finanziari nell’ambito dei limiti di operatività e delle deleghe definite dal Consiglio di amministrazione, nonché in momenti successivi nei quali viene analizzata la composizione del portafoglio, identificato e determinato il livello di rischio.

Mensilmente il Responsabile dell’Area Finanza predisponde una specifica reportistica presentata dal Direttore generale al Consiglio di amministrazione che riporta:

- l’analisi del portafoglio titoli di proprietà;
- il commento alla situazione macroeconomica;
- il commento relativo al mercato azionario ed obbligazionario;
- le proposte di operatività valide per il mese corrente.

Nella gestione complessiva dei rischi insiti nella suddetta attività il Responsabile dell’Area Finanza viene supportato da tecniche e modelli di “modified duration” che consentono di monitorare frequentemente gli impatti prodotti dalle variazioni delle strutture dei tassi di interesse sul valore del portafoglio: tale modello non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo del rischio.

In un contesto operativo e di rischio come quello in precedenza delineato, le attività di verifica e di riscontro ex-post dell’intero processo vengono normalmente svolte con cadenza trimestrale dal Responsabile della Compliance e Controllo Rischi.

### ***2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito***

In linea con gli obiettivi e le strategie della Banca la principale forma di mitigazione del rischio di credito utilizzata si sostanzia nell’acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

A dicembre 2008 le esposizioni assistite da garanzie (reali e personali) rappresentano il 67% circa del totale dei crediti verso la clientela, quelle coperte da garanzie reali rappresentano il 48% circa.

Con riferimento all’attività di investimento in strumenti finanziari, considerata la composizione del portafoglio titoli di proprietà orientato per la quasi totalità verso titoli emessi dallo Stato Italiano, non

sono previste al momento particolari forme di mitigazione rischio di credito.

Rispetto al precedente esercizio, come di seguito descritto, è stato dato un decisivo impulso, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

In particolare, come sopra citato, è stato definito un documento attuativo del "Regolamento del processo del credito" denominato "Acquisizione e sorveglianza delle garanzie ammissibili ai fini regolamentari". Di seguito vengono riportate le tipologie di garanzie previste.

#### *Garanzie reali*

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili non residenziali.

Garanzie finanziarie (acquisite attraverso contratto di pegno)

- contante;
- titoli di stato ed obbligazioni quotate;
- titoli quotati (azioni, fondi, ecc.);
- obbligazioni, libretti di risparmio, certificati di deposito emessi dalla Banca;
- libretti di risparmio e certificati di deposito emessi da altre banche;
- polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

#### *Garanzie personali*

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da persone fisiche. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie fornite da società, oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, ecc.) la Banca può acquisire specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate dai consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio (e di chiusura semestrale) viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate nelle categorie di rischio delle sofferenze, degli incagli e dei crediti ristrutturati. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigi-

lanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali sono state incluse, tra i crediti ad andamento anomalo, anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici, per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei presupposti per la classificazione nel nuovo stato. La gestione dei crediti deteriorati è affidata alla funzione di Legale-Contenzioso-Controllo rischio di credito alla quale compete anche la responsabilità di proporre al Direttore generale la classificazione dei crediti.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dalla predetta funzione che utilizza, anche in questo caso, una metodologia di valutazione di tipo analitico.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	4	4
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	56.806	56.806
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	17.042	17.042
5. Crediti verso clientela	2.872	3.706	-	809	-	279.491	286.878
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>2.872</b>	<b>3.706</b>	<b>-</b>	<b>809</b>	<b>-</b>	<b>353.343</b>	<b>360.730</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>1.947</b>	<b>3.052</b>	<b>-</b>	<b>550</b>	<b>-</b>	<b>330.231</b>	<b>335.780</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	4	-	4	4
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	56.806	-	56.806	56.806
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	17.042	-	17.042	17.042
5. Crediti verso clientela	9.484	2.097	-	7.387	280.661	1.170	279.491	286.878
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>9.484</b>	<b>2.097</b>	<b>-</b>	<b>7.387</b>	<b>354.513</b>	<b>1.170</b>	<b>353.343</b>	<b>360.730</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>7.579</b>	<b>2.030</b>	<b>-</b>	<b>5.549</b>	<b>331.251</b>	<b>1.020</b>	<b>330.231</b>	<b>335.780</b>

Le rettifiche specifiche di cui al punto 5. Crediti verso la clientela si riferiscono per 537 mila euro alla perdita da attualizzazione dei flussi finanziari.

Le rettifiche di portafoglio di cui al punto 5. Crediti verso la Clientela (Euro 1.170 mila) si riferiscono alla valutazione collettiva dei crediti in bonis, per la quale sono stati utilizzati i seguenti parametri:

**Loss Given Default - LGD:**

- 27,1575962% per i crediti garantiti reali;
- 56,8936641% per i crediti garantiti da garanzie personali;
- 79,4188784% per i crediti non garantiti;

**Probability of Default - PD:**

- 0,5754091% Famiglie consumatrici;
- 0,5405405% Clientela senza ramo;
- 0,3303580% Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca;
- 0,6060606% Minerali e prodotti a base di minerali non metallici;
- 0,6586497% Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto;
- 0,1851851% Macchine agricole e industriali;
- 2,0000000% Mezzi di trasporto;
- 1,2087458% Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco;
- 1,7874910% Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento;
- 0,4166666% Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria;
- 1,5384615% Prodotti in gomma ed in plastica;
- 1,9713756% Altri prodotti industriali;
- 2,7411943% Edilizia a opere pubbliche;
- 0,5635211% Servizi del commercio, recuperi e riparazioni;
- 0,8137099% Servizi degli alberghi e pubblici esercizi;
- 0,9167102% Servizi dei trasporti interni;
- 10,0000000% Servizi delle comunicazioni;
- 0,3535470% Altri servizi destinabili alla vendita;
- 0,7772415% Altre branche di attività economica.

### A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	17.042	-	-	17.042
<b>TOTALE A</b>	<b>17.042</b>	-	-	<b>17.042</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	3.154	-	-	3.154
<b>TOTALE B</b>	<b>3.154</b>	-	-	<b>3.154</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

### A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Alla data di bilancio, la Banca non presenta esposizioni per cassa verso banche deteriorate o soggette al “rischio paese”.

### A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio, la Banca non ha operato rettifiche di valore nei confronti di esposizioni per cassa verso banche.

### A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	4.820	1.948	-	2.872
b) Incagli	3.853	146	-	3.707
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	811	3	-	808
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	337.467	-	1.170	336.297
<b>TOTALE A</b>	<b>346.951</b>	<b>2.097</b>	<b>1.170</b>	<b>343.684</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	166	-	-	166
b) Altre	11.614	-	-	11.614
<b>TOTALE B</b>	<b>11.780</b>	-	-	<b>11.780</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc.).

Alla data del bilancio, si segnala che la Banca non ha in essere “esposizioni non garantite verso paesi a rischio”.

**A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>3.849</b>	<b>3.177</b>	-	<b>552</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.394</b>	<b>3.468</b>	-	<b>924</b>	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.108	3.109	-	909	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.135	212	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	151	147	-	15	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.424</b>	<b>2.793</b>	-	<b>665</b>	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	597	-	301	-
C.2 cancellazioni	776	1	-	4	-
C.3 incassi	648	1.084	-	124	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.111	-	236	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>4.819</b>	<b>3.852</b>	-	<b>811</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

### A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.902</b>	<b>125</b>	-	<b>3</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.217</b>	<b>193</b>	-	<b>8</b>	-
B.1 rettifiche di valore	1.217	192	-	8	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.172</b>	<b>172</b>	-	<b>9</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	344	132	-	3	-
C.2 riprese di valore da incasso	52	39	-	1	-
C.3 cancellazioni	776	1	-	4	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	1	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.947</b>	<b>146</b>	-	<b>2</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le rettifiche di valore complessive sui crediti in bonis ammontavano, ad inizio esercizio, a 1.020 mila euro.

Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni in aumento per rettifiche di valore pari a 150 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio, le rettifiche di valore complessive sui crediti in bonis ammontano a 1.170 mila euro.

### A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

#### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/B BB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	<b>72.429</b>	-	-	-	-	<b>288.297</b>	<b>360.726</b>
<b>B. Derivati</b>	-	<b>4</b>	-	-	-	-	-	<b>4</b>
B.1 Derivati finanziari	-	4	-	-	-	-	-	4
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>11.780</b>	<b>11.780</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	<b>3.150</b>	<b>3.150</b>
<b>Totale</b>	-	<b>72.433</b>	-	-	-	-	<b>303.227</b>	<b>375.660</b>

Le esposizioni che hanno attribuito un rating esterno si riferiscono a:

- titoli di debito emessi da Governi per 53.324 mila euro;
- titoli di capitale per 2.105 mila euro;
- disponibilità presso banche per 17.000 mila euro;
- derivati finanziari conclusi con banche per 4 mila euro.



### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non si avvale di metodologie per la gestione del rischio di credito attraverso sistemi di rating interni.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	<b>20</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27	27
1.1 totalmente garantite	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27	27
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	<b>191.516</b>	<b>207.725</b>	<b>1.574</b>	<b>4.662</b>	-	-	-	-	-	400	788	98.206	313.355	
2.1 totalmente garantite	177.823	207.701	1.407	3.195	-	-	-	-	-	-	469	86.738	299.510	
2.2 parzialmente garantite	13.693	24	167	1.467	-	-	-	-	-	400	319	11.468	13.845	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

#### A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	<b>6.272</b>	-	<b>11</b>	<b>1.536</b>	-	-	-	-	-	-	-	7.299	8.846	
2.1 totalmente garantite	2.912	-	1.167	-	-	-	-	-	-	-	-	4.319	5.486	
2.2 parzialmente garantite	3.360	-	11	369	-	-	-	-	-	-	-	2.980	3.360	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.





### A.3.6 Esposizioni scadute/sconfinanti sino a 180 giorni: esposizioni verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garntito	Garanzie (fair value)														Eccedenza fair value, garanzia									
			Garanzie reali			Derivati su crediti						Garanzie personali						Totale								
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Societa finanziarie	Societa di assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Societa finanziarie			Societa di assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>																										
1.1. oltre il 150%																										
1.2. tra il 100% e il 150%																										
1.3. tra il 50% e il 100%																										
1.4. entro il 50%																										
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>																										
2.1. oltre il 150%	7.998	7.793	4.724	60	1.383	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.349
2.2. tra il 100% e il 150%	4.829	4.829	4.724	-	1.364	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.585
2.3. tra il 50% e il 100%	2.158	2.158	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	764
2.4. entro il 50%	737	688	-	60	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	689
	274	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	118

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

### A.3.7 Finanziamenti FVO: deterioramento creditizio e strumenti di attenuazione del rischio di credito

#### A.3.7.1 Finanziamenti FVO: mitigazione del rischio di credito

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni di finanziamento di specie.

## B. Distribuzione e concentrazione del credito

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Incagli	-	-	-	-	6	1	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.5 Altre esposizioni	53.324	X	19	19	3.437	X	3.436	1	3.436	-	X	208.434	71.233	X	150	71.083		
<b>Totale A</b>	<b>53.324</b>		<b>19</b>	<b>19</b>	<b>3.443</b>	<b>1</b>	<b>3.441</b>	<b>1</b>	<b>3.441</b>			<b>213.610</b>	<b>73.799</b>	<b>361</b>	<b>150</b>	<b>73.288</b>		
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	53	X	53	-	53	-	X	9.981	1.580	X	-	1.580		
<b>Totale B</b>					<b>53</b>		<b>53</b>		<b>53</b>			<b>10.146</b>	<b>1.580</b>			<b>1.580</b>		
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>53.324</b>		<b>19</b>	<b>19</b>	<b>3.496</b>	<b>1</b>	<b>3.494</b>	<b>1</b>	<b>3.494</b>			<b>223.756</b>	<b>75.379</b>	<b>361</b>	<b>150</b>	<b>74.868</b>		
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>54.856</b>		<b>29</b>	<b>29</b>	<b>3.641</b>		<b>3.639</b>	<b>2</b>	<b>3.639</b>			<b>213.156</b>	<b>71.542</b>	<b>194</b>	<b>124</b>	<b>71.224</b>		

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	4.820	2.872	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	3.853	3.706	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	809	807	2	2	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	337.467	336.297	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>346.949</b>	<b>343.682</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	13	13	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	152	152	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	11.614	11.614	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>11.779</b>	<b>11.779</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>358.728</b>	<b>355.461</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>345.953</b>	<b>342.903</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-

### B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	17.022	17.022	-	-	20	20	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>17.022</b>	<b>17.022</b>	-	-	<b>20</b>	<b>20</b>	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.154	3.154	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>3.154</b>	<b>3.154</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>20.176</b>	<b>20.176</b>	-	-	<b>20</b>	<b>20</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>10.022</b>	<b>10.022</b>	-	-	<b>28</b>	<b>28</b>	-	-	-	-

### B.5 Grandi rischi

	31.12.2008	31.12.2007
a) Ammontare	21.581	4.822
b) Numero	5	1

Si definisce "grande rischio" l'importo complessivo ponderato dell'esposizione verso un singolo cliente o un gruppo di clienti collegati, con un valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Trattasi di esposizioni con clientela primaria. Ad esclusione di un nuovo gruppo di clienti collegati i restanti clienti o gruppi di clienti collegati risultano affidati fin dall'anno 2007.

**C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**

**C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

Alla data del bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

**C.2 Operazioni di cessione**

**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2008	31.12.2007	
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.163	30.923	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.163	30.923	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-	-	-	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-	-	-	
Totale 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.163	-	
Totale 31.12.2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.923	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.163	30.923

**Legenda:**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie di cui al punto A. Attività per cassa 1. Titoli di debito riguardano esclusivamente le operazioni di pronti contro termine passivi.

### **C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>20.273</b>				<b>20.273</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			20.273				20.273
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31.12.2008</b>			<b>20.273</b>				<b>20.273</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>			<b>30.950</b>				<b>30.950</b>

### **D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

### **2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali**

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 29 dicembre 2005 ha deciso di classificare il portafoglio di proprietà quale portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale): da tale data gli investimenti in strumenti finanziari sono stati tutti destinati a detto portafoglio. Pertanto nell'anno 2008 la Banca non ha detenuto attività classificate quali portafoglio di negoziazione di vigilanza, quindi non soggette al rischio di tasso di interesse.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse**

In un contesto come quello sopra esposto, nell'esercizio 2008 non si è reso necessario procedere ad attivare particolari strumenti e metodologie di misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006), il Consiglio di amministrazione della Banca si è espresso a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (1° Pilastro) ;
- utilizzare, nell'ambito della suddetta metodologia, il metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

In ogni caso per il futuro, qualora tale rischio si manifestasse, la relativa gestione sarà di competenza del Responsabile dell'Area Finanza mentre le attività di controllo saranno in capo alla funzione di Compliance e Controllo Rischi.



## Informazioni di natura quantitativa

### ***1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari***

La Banca, alla data del bilancio, non deteneva attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### ***2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività***

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### ***A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse***

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista, sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da “fair value”, le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da “flussi finanziari”.

Il rischio di tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di amministrazione ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Questa metodologia consiste nella distribuzione delle posizioni (attività e passività) in fasce temporali secondo la vita residua determinata dalla data di rinegoziazione del tasso di interesse. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L’indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d’Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress attraverso due modalità (approccio per nodi e variazione dei tassi di 300 punti base).

#### ***B. Attività di copertura del fair value***

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta Fair Value Option. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il rischio di tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le

principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da Interest Rate Swap (IRS). Le passività coperte sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca. Nell'anno 2008 non sono state concluse nuove operazioni della specie.

### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>99.512</b>	<b>215.190</b>	<b>26.833</b>	<b>1.848</b>	<b>3.642</b>	<b>1.353</b>	<b>1.039</b>	<b>6.754</b>
1.1 Titoli di debito	-	28.479	24.845	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	28.479	24.845	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	13.319	-	-	-	-	-	-	3.124
1.3 Finanziamenti a clientela	86.193	186.711	1.988	1.848	3.642	1.353	1.039	3.630
- c/c	71.649	664	313	267	-	-	-	-
- altri finanziamenti	14.544	186.047	1.675	1.581	3.642	1.353	1.039	3.630
- con opzione di rimborso anticipato	463	166.445	589	708	3.633	1.347	1.033	-
- altri	14.081	19.602	1.086	873	9	6	6	3.630
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>166.974</b>	<b>76.854</b>	<b>27.915</b>	<b>4.577</b>	<b>45.161</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	166.928	16.516	3.758	-	-	-	-	-
- c/c	150.543	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	16.385	16.516	3.758	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	16.385	16.516	3.758	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	46	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	46	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	60.338	24.157	4.577	45.161	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	60.338	24.157	4.577	45.161	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>10.000</b>	<b>1.500</b>	<b>1.500</b>	<b>10.000</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	10.000	1.500	1.500	10.000	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	10.000	1.500	1.500	10.000	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	1.500	10.000	-	-	-
+ posizioni corte	-	10.000	1.500	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>562</b>	<b>491</b>	-	-	<b>20</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	560	19	-	-	20	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2	472	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2	472	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	472	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>709</b>	<b>451</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	685	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	685	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	24	451	-	-	-	-	-	-
- c/c	24	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	451	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## **2.3 Rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### ***A. Aspetti generali***

Come evidenziato al precedente punto 2.1, le scelte effettuate in sede di applicazione dei principi contabili internazionali hanno portato a raggruppare tutti i titoli presenti nel portafoglio di proprietà nel portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale): da tale data gli investimenti in strumenti finanziari sono stati tutti destinati a detto portafoglio.

Pertanto attualmente la Banca non risulta esposta al tale tipologia di rischio.

#### ***B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo***

Qualora la Banca si trovasse esposta a tale tipologia di rischio la gestione di esso sarebbe di competenza del Responsabile dell'Area Finanza in stretto contatto con il Direttore generale.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### ***1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R***

Alla data del bilancio, la Banca non deteneva strumenti finanziari, rientranti in detto portafoglio.

#### ***2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione***

Alla data del bilancio, la Banca non deteneva strumenti finanziari, rientranti in detto portafoglio.

#### ***3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività***

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## **2.4 Rischio di prezzo - portafoglio bancario**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo***

Il portafoglio bancario di vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e/o in società/enti funzionali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Inoltre una quota residuale è rappresentata da un investimento in quote di fondi comuni immobiliari.

#### ***B. Attività di copertura del rischio di prezzo***

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	<b>2.523</b>
A.1 Azioni	-	2.523
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>960</b>	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	960	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
<b>Totale</b>	<b>960</b>	<b>2.523</b>

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.5 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite nelle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

La Banca risulta marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela e non assume posizioni speculative: alla data di riferimento del bilancio, la posizione netta in cambi risulta essere pari a 10 mila euro. In ogni caso la Banca limita tale posizione netta a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

L'esposizione a tale rischio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>716</b>	<b>4</b>	<b>354</b>	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	577	4	19			
A.4 Finanziamenti a clientela	139		335			
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>44</b>	<b>9</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>2</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>768</b>	<b>13</b>	<b>370</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>2</b>
C.1 Debiti verso banche	96		370	1	6	2
C.2 Debiti verso clientela	672	13				
C.3 Titoli di debito						
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>760</b>	<b>13</b>	<b>369</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>2</b>
<b>Totale passività</b>	<b>768</b>	<b>13</b>	<b>370</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>2</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	- <b>8</b>	-	- <b>1</b>	-	- <b>1</b>	-

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.6 Gli strumenti finanziari derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency i.r.s.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	881
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	441
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	440
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>881</b>
<b>Valori medi</b>	-	660	-	-	-	161	-	-	-	821	-	694

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	11.500	-	-	-	-	-	-	-	11.500	-	11.500
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency i.r.s.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>11.500</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>11.500</b>	-	<b>11.500</b>
<b>Valori medi</b>	-	<b>11.500</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>11.500</b>	-	<b>11.500</b>

### A.2.2 Altri derivati

La Banca non ha posto in essere operazioni di questa tipologia.

### A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>881</b>
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	881
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	441
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	440
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B.1 Di copertura</b>	-	<b>11.500</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>11.500</b>	-	<b>11.500</b>
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	11.500	-	-	-	-	-	-	-	11.500	-	11.500
- acquisti	-	11.500	-	-	-	-	-	-	-	11.500	-	11.500
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B.2 Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
<b>Totale A 31.12.2008</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2007</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario:</b>	4	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	4		15											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
<b>Totale B 31.12.2008</b>	4	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2007</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
<b>Totale A 31.12.2008</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2007</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario:</b>	13	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	13		35											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
<b>Totale B 31.12.2008</b>	13	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2007</b>	295	-	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



### A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>1.500</b>	<b>10.000</b>	-	<b>11.500</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.500	10.000		11.500
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>1.500</b>	<b>10.000</b>	-	<b>11.500</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>882</b>	<b>11.500</b>	-	<b>12.382</b>

### B. Derivati Creditizi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non aveva in essere operazioni su derivati creditizi.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ'

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della finanza/tesoreria, della raccolta e del credito.

La gestione ed il controllo del rischio di liquidità vengono attualmente svolti tramite il riscontro quotidiano del "Conto di regolamento giornaliero" detenuto con Iccrea Banca Spa e l'utilizzo da parte dell'Area Finanza di uno strumento condiviso con le altre aree interessate (Crediti e Amministrativa) che riporta lo scadenziario dei flussi in entrata e in uscita consentendo una maggiore sorveglianza del rischio di brevissimo periodo.

A partire dal secondo semestre del 2008 inoltre la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder elaborata nell'ambito del già richiamato Progetto di Categoria "Basilea 2" e resa disponibile trimestralmente nella reportistica di ALM strategico prodotta dalla Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna e dal Servizio ALM di Iccrea Banca.

La Banca infine, per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi), assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Sono in corso le attività di approfondimento (sia per gli aspetti connessi agli strumenti disponibili sia per gli aspetti connessi alla struttura organizzativa esistente) finalizzati alla redazione della policy di liquidità e del Contingency Funding Plan in linea con gli standards definiti nel Progetto di Categoria "Basilea 2".

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>79.221</b>	<b>1.515</b>	<b>2.505</b>	<b>8.822</b>	<b>15.042</b>	<b>12.868</b>	<b>33.307</b>	<b>100.553</b>	<b>92.027</b>	<b>11.269</b>
A.1 Titoli di Stato							17.850	30.765	4.708	
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.									960	
A.5 Finanziamenti	79.221	1.515	2.505	8.822	15.042	12.868	15.457	69.788	86.359	11.269
- banche	13.319									3.124
- clientela	65.902	1.515	2.505	8.822	15.042	12.868	15.457	69.788	86.359	8.145
<b>Passività per cassa</b>	<b>166.974</b>	<b>-</b>	<b>195</b>	<b>8.392</b>	<b>16.099</b>	<b>6.279</b>	<b>18.628</b>	<b>104.914</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi	166.974	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	46									
- clientela	166.928									
B.2 Titoli di debito			13	1.022	7.135	2.521	18.628	104.914		
B.3 Altre passività			182	7.370	8.964	3.758				
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>562</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>120</b>	<b>332</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	562	39	-	120	332	-	-	20	-	-
- banche	560			9	9			20		
- clientela	2	39		111	323					
<b>Passività per cassa</b>	<b>709</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>120</b>	<b>291</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi	709	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	24									
- clientela	685									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività		39		120	291					
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	2.528	1.925	904	278	52.569	129.683
2. Titoli in circolazione			195		17.867	104.417
3. Passività finanziarie di negoziazione			13			
4. Passività finanziarie al fair value			39		1.528	10.186
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>2.528</b>	<b>1.925</b>	<b>1.151</b>	<b>278</b>	<b>71.964</b>	<b>244.286</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>875</b>	<b>1.346</b>	<b>1.313</b>	<b>21</b>	<b>67.340</b>	<b>207.057</b>

## 3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	187.428	360	88	5	6
2. Debiti verso banche	521				
3. Titoli in circolazione	122.479				
4. Passività finanziarie di negoziazione	13				
5. Passività finanziarie al fair value	11.753				
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>322.194</b>	<b>360</b>	<b>88</b>	<b>5</b>	<b>6</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>297.290</b>	<b>232</b>	<b>148</b>	<b>5</b>	<b>80</b>

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Le unità organizzative interne coinvolte nel processo di gestione e di controllo del rischio operativo sono quelle di Compliance e Controllo Rischi, di Legale-Contenzioso-Controllo rischio di credito, di Organizzazione.

Inoltre a tali fini assume rilevanza l'attività di revisione interna esternalizzata al Servizio di Internal Audit della Federazione delle Bcc dell'Emilia Romagna.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate

dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'adozione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

I principali indirizzi delineati dal Consiglio di amministrazione per l'anno 2009 riprendono quelli definiti nello scorso esercizio, in particolare:

- aggiornamento del piano di continuità operativa conformemente all'evoluzione delle specifico progetto di categoria;
- manutenzione del processo formalizzato per la gestione dei profili di accesso del personale dipendente ai sistemi informatici aziendali con l'obiettivo di continuare a migliorare la segregazione di funzioni incompatibili tra loro;
- limitazione dell'operatività con la clientela in strumenti finanziari obbligazionari di terzi e in strumenti finanziari derivati.

Per quanto attiene il Dlgs 231/2001 "La responsabilità amministrativa delle società" nel 2008 la Banca, dopo l'annuale autovalutazione interna che ha portato a ritenere che la probabilità di commissione dei reati nell'esercizio delle attività ritenute sensibili risulta bassa, ha deciso di continuare a non dotarsi del modello di organizzazione e di gestione previsto dalla normativa confermando l'incarico di eseguire la verifica dei settori a rischio alle funzioni di controllo interno.

La Funzione Legale gestisce le relazioni che necessitano di attività giudiziali e stragiudiziali. Alla data di chiusura dell'esercizio 2008 le pendenze giudiziali relative a richieste di risarcimento danni risultano n. 9 per le quali sono state stimate perdite potenziali pari a 364.622 Euro, mentre in relazione a revocatorie fallimentari risulta n. 1 pendenza per la quale è stata stimata una perdita potenziale di 60.000 Euro.

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Federazione regionale [www.fedemilia.bcc.it](http://www.fedemilia.bcc.it).

## **PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa**

#### ***A. Informazioni di natura qualitativa***

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La Banca destina infatti alla riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di Credito Cooperativo.

In base alle istruzioni di Vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'attività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

#### ***B. Informazioni di natura quantitativa***

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della Banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### *A. Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

#### **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### **Patrimonio di terzo livello**

La Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al

50% nel patrimonio supplementare.

- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

- **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

### **B. Informazioni di natura quantitativa**

	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>37.100</b>	<b>34.851</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(544)	(18)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(544)	(18)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>36.556</b>	<b>34.833</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>36.556</b>	<b>34.833</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>249</b>	<b>249</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elemnti da dedurre (F+G)</b>	<b>249</b>	<b>249</b>
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>249</b>	<b>249</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>36.805</b>	<b>35.082</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>36.805</b>	<b>35.082</b>

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;

- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

## **2.2 Adeguatezza patrimoniale**

### ***A. Informazioni di natura qualitativa***

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital



ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 12,08% (13,29% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 12,16% (13,39% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea I").

I dati presentati nella seguente tabella non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano incrementati del 6% circa, pur a fronte di un'espansione delle attività di rischio di oltre il 10%, in quanto la metodologia di Basilea 2 consente una ponderazione migliore per le esposizioni al dettaglio e per quelle garantite da immobili. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2006-2008) che a dicembre 2008 risulta pari a 1.989 mila Euro.

Il peggioramento dei ratios patrimoniali è da attribuirsi principalmente all'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo; infatti, al netto di tale requisito, al 31.12.2008, il rapporto Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate sarebbe risultato pari al 13,16% rispetto al 13,29% del 31.12.2007, mentre il rapporto Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate sarebbe risultato pari al 13,25% rispetto al 13,39% del 31.12.2007.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 12.594 mila Euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>549.204</b>	<b>497.309</b>	<b>277.781</b>	<b>262.032</b>
1. Metodologia standardizzata	549.204	497.309	277.781	262.032
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	X	X	22.222	20.963
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standardizzata	X	X		
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione	X	X		
<b>B.3 Rischio operativo</b>	X	X	1.989	-
1. Modello base	X	X	1.989	
2. Modello standardizzato	X	X		
3. Modello avanzato	X	X		
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali</b>	X	X	24.211	20.963
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	302.644	262.032
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	12,08%	13,29%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,16%	13,39%

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

#### Compensi ad Amministratori:

Benefici a breve termine	164
Benefits	5

#### Compensi ai Sindaci:

Benefici a breve termine	58
Benefits	1

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche:

Il Direttore generale è considerato dirigente con responsabilità strategiche.

Benefici a breve termine	195
Benefits	2
Benefici successivi al rapporto di lavoro	13

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Dirigenti	Amministratori	Sindaci
Saldo attivo su conti correnti	-	2	4
Debito residuo mutui attivi	-	681	-
Prestiti obbligazionari	-	556	-
Fidejussioni	-	-	-
Saldo passivo su conti correnti	21	206	98
Libretti di deposito	9	64	2
Pronti contro termine passivi	-	261	35

Le operazioni con le parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e servizio.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

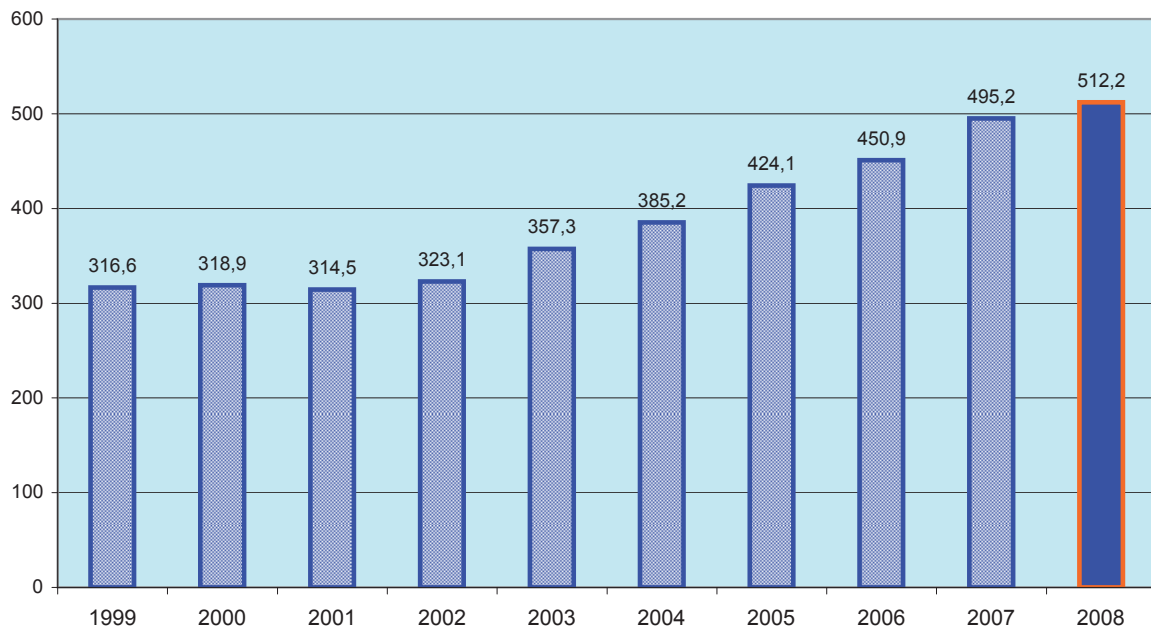
La Banca non ha effettuato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

GRAFICI

---

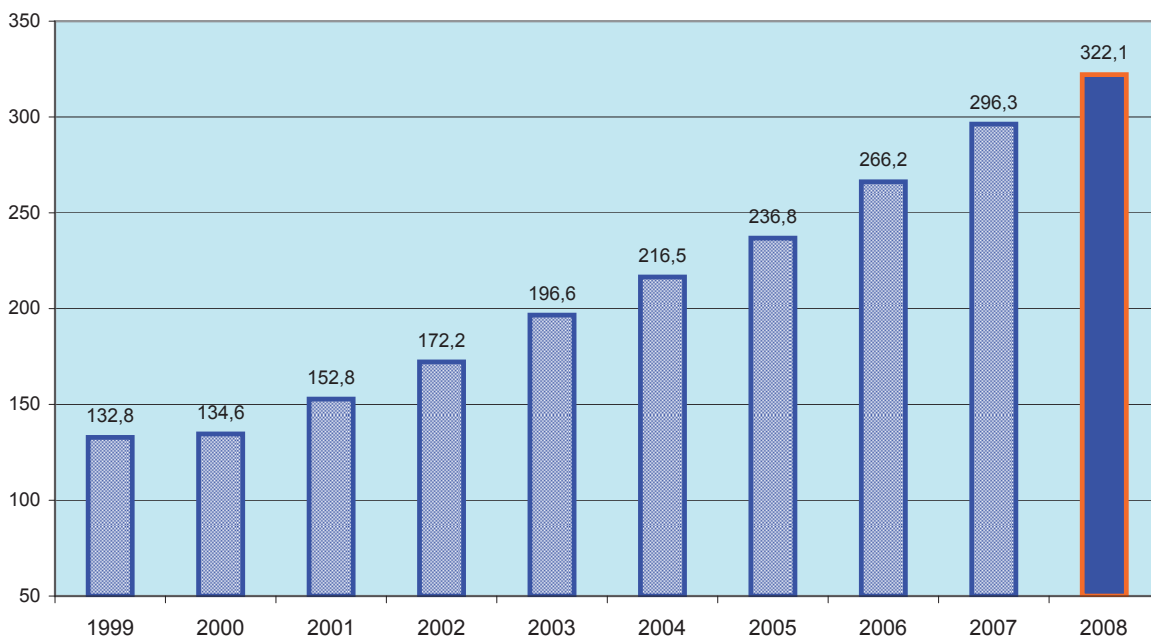
## RACCOLTA COMPLESSIVA

Dati in milioni di Euro



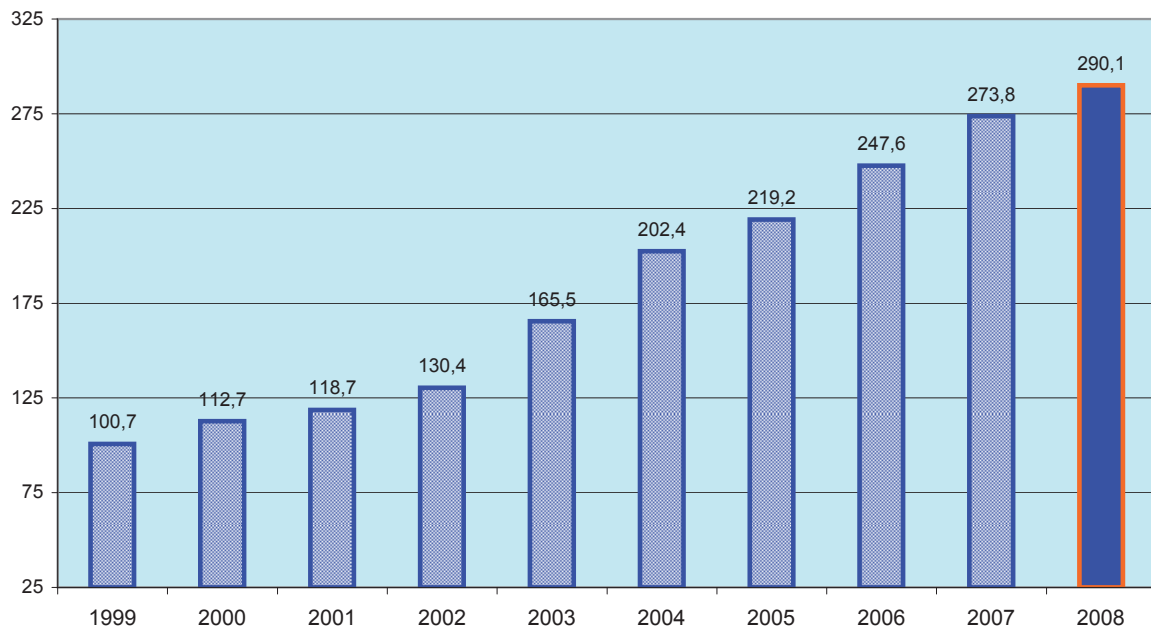
## RACCOLTA DIRETTA

Dati in milioni di Euro



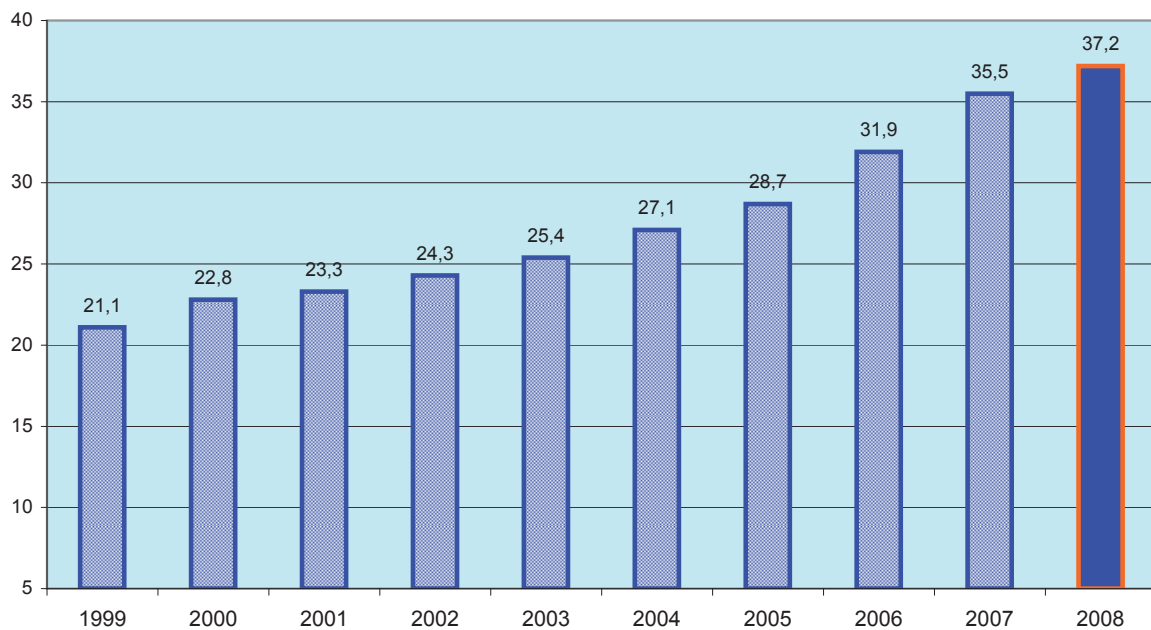
## IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Dati in milioni di Euro



## PATRIMONIO

Dati in milioni di Euro







## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede Sociale	CASTEL BOLOGNESE (RA) Piazza Fanti, 17 - Centralino - Direzione e Segreteria	fax 0546 656244 tel. 0546 659111 tel. 0546 659222
Filiali:	CASTEL BOLOGNESE (RA) Piazza Fanti, 17	tel. 0546 659111
	CASOLA VALSENIO (RA) Via Guglielmo Marconi, 16	tel. 0546 73733
	RIOLO TERME Corso Giacomo Matteotti, 58	tel. 0546 74290
	IMOLA - Centro (BO) Piazzale Michelangelo Buonarroti, 2	tel. 0542 22998
	SOLAROLO (RA) Piazza Garibaldi, 18	tel. 0546 52676
	IMOLA - Zona Industriale (BO) Via Togliatti, 25	tel. 0542 642722
	MORDANO (BO) Via Borgo General Vitali, 41	tel. 0542 56105
	IMOLA - Ponente (BO) Via Volta, 1/5	tel. 0542 43460
	IMOLA - Levante (BO) Via Galeati, 27	tel. 0542 25700
	TOSCANELLA DI DOZZA (BO) Via XXV Aprile, 2	tel. 0542 674352
	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO) Via Scania, 11	tel. 051 948509



Bancomat: Castel Bolognese - Piazza Fanti, 17  
Casola Valsenio - Via Guglielmo Marconi, 16  
Riolo Terme - Corso Giacomo Matteotti, 58  
Imola - Piazzale Michelangelo Buonarroti, 2  
Solarolo - Piazza Giuseppe Garibaldi, 18  
Palazzuolo sul Senio - Via Roma, 22  
Imola - Via Togliatti, 25  
Mordano - Via Borgo General Vitali, 41  
Imola - Via Volta, 1/5  
Imola - Via Galeati, 27  
Toscanella di Dozza - Via XXV Aprile, 2  
Castel San Pietro Terme - Via Scania, 11

#### ZONA DI COMPETENZA TERRITORIALE

---

Comuni di:	Argenta (Fe)	Castel San Pietro Terme (Bo)	Massa Lombarda (Ra)
	Bagnara di Romagna (Ra)	Conselice (Ra)	Medicina (Bo)
	Borgo Tossignano (Bo)	Cotignola (Ra)	Monterenzio (Bo)
	Brisighella (Ra)	Dozza (Bo)	Mordano (Bo)
	Casalfiumanese (Bo)	Faenza (Ra)	Ozzano dell'Emilia (Bo)
	Casola Valsenio (Ra)	Fontanelice (Bo)	Palazzuolo sul Senio (Fi)
	Castel Bolognese (Ra)	Imola (Bo)	Riolo Terme (Ra)
	Castel del Rio (Bo)	Lugo (Ra)	Solarolo (Ra)
	Castel Guelfo (Bo)		



OLTRE CENTO ANNI FA  
25 LABORIOSI CAPIFAMIGLIA  
INSIEME A 12 SACERDOTI  
ED 1 CHIERICO  
FONDARONO LA NOSTRA CASSA RURALE  
PER SOSTENERE L'AUTONOMIA  
ED IL PROGRESSO ECONOMICO  
DELLE IMPRESE LOCALI



*Sede e Direzione Generale:*  
Castel Bolognese - Piazza Fanti n. 17 - Tel. 0546 659111 - Fax 0546 656244

